Anno 1872. Roma - Mercoledì, 2 Ottobre Num. 272

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ...., »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1000 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 dicembre 1870, col quale fu stabilita la classificazione delle strade provinciali per la provincia di Udine, e quello successivo del 1° ottobre 1871, portante conferma del medesimo, con quali decreti fu riservata ogni decisione sulla classificazione delle strade da Cividale al ponte sull'Indri e da San Giorgio di Nogaro per Torre di Zuino al ponte sul Taglio;

Vista la deliberazione 6 dicembre 1870 del Consiglio provinciale di Udine, relativa alla strada da Cividale al ponte sull'Indri, non che l'altra deliberazione presa in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale il 31 luglio 1871 riguardo alla strada da S. Giorgio di Nogaro al ponte sul Taglio; entrambe dette deliberazioni contrarie alla classificazione delle predette strade fra le provinciali;

Visti i diversi reclami pervenuti in merito alla classificazione delle ripetute due strade;

Visti i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici 15 aprile e 28 maggio 1870, 14 giugno 1871, e 9 marzo corrente anno;

Visto l'art. 9 dell'atto finale stipulato in Venezia il 22 dicembre 1867 tra l'Italia e l'Austria, ed approvato con Nostro decreto 24 maggio 1868, n. 4444;

Visto l'altro Nostro decreto 22 aprile 1868, n. 4361, sulla classificazione delle strade nazionali per le provincie Venete e di Mantova;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Considerando:

Che l'Amministrazione provinciale di Udine, in appoggio del suo rifiuto di inscrivere fra le provinciali le strade da Cividale all'Indri e da S. Giorgio di Nogaro al Taglio, sostiene essere le medesime di carattere nazionale a fronte massime delle stipulazioni intervenute fra l'Italia e l'Austria col sopracitato atto internazionale;

Considerando su tale eccezione;

Che il detto atto finale di confinazione fra i due Stati stabilisce all'articolo 9 che la linea di frontiera dividendo nel mezzo i ponti sull'Indri e sul Taglio, « ciascuna parte contraente provvederà al mantenimento in istato di servizio della porzione che rimane sul proprio territorio secondo le norme che in ciascun paese regolano una tale materia e salvi gli speciali accordi per la maggiore facilità di eseguimento dei lavori; »

Che la predetta Convenzione, diretta a regolare rapporti internazionali, non può essere invocata nei rapporti interni per risolvere se la competenza passiva di manutenzione dei ponti sia piuttosto a carico di una o di altra Amministrazione, dovendo di necessità provvedervi chi è incaricato del servizio delle strade, alle quali servono i ponti;

Che conseguentemente la legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865 deve servir di base per determinare se a carico dello Stato, della provincia o dei comuni siano le spese di manutenzione di quei ponti;

Che riguardo ai medesimi non vi ha luogo ad alcuna speciale circostanza, la quale sottragga a queste opere d'arte, fatte perchè le strade varchino i corsi d'acqua, il carattere di parte integrale delle strade, delle quali sono continuazione;

Considerando quindi sul carattere delle sopraindicate due strade, e conseguentemente dei rispettivi ponti;

Che nell'elenco delle strade nazionali delle provincie Venete e di Mantova, approvato col Nostro decreto 22 aprile 1868, non figurando quelle da Cividale all'Indri e da S. Giorgio di Nogaro al Taglio, è evidente come lo Stato non debba per le strade stesse sottostare ad alcuna spesa, epperciò rimane solo a determinare se debbano classificarsi fra le provinciali o comunali;

Che l'articolo 13 della legge sui lavori pubblici dichiara provinciali quelle strade che sono riconosciute di molta importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole della provincia o di parte di essa, purchè facciano capo a ferrovie, a strade nazionali o ad un capoluogo di circondario della stessa o di altra provincia;

Che l'interesse della strada da Cividale all'Indri è circoscritto ai distretti di Cividale e di S. Pietro, ed essendo perciò utile solo ad una ristretta zona, e questa assai eccentrica, della provincia di Udine, riesce tutta d'interesse locale e non provinciale, come infatti lo conferma il fatto che la sua continuazione sul territorio Austro-Ungarico è appunto posta a carico dei comuni;

Che inoltre la medesima non fa capo ad una ferrovia o ad una strada nazionale, od altrimenti ad un capoluogo di circondario nel senso della legge, e quindi non è applicabile alla strada stessa il disposto del paragrafo *d* dell'articolo 13 sopracitato;

Che per contro la strada da S. Giorgio di Nogaro al Taglio si dirama a S. Giorgio dalla nazionale Callalta, ed è di non contestata importanza, dappoichè mediante la sua continuazione stata dal Governo Austro-Ungarico dichiarata regionale, equivalente a provinciale, mette i non pochi comuni che allaccia, e buona parte della provincia di Udine in comoda e più diretta comunicazione con Cervignano, Monfalcone e Trieste;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta alle strade provinciali di Udine quella che da S. Giorgio di Nogaro per Torre Zuino giunge al fiume Taglio sulla frontiera Austriaca, lasciando all'autorità competente di provvedere per la classificazione della strada da Cividale all'Indri a senso di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

Il N. 1001 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il decreto Reale in data primo febbraio 1872, col quale vennero soppressi i comuni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore, nella provincia di Como, e riuniti in un solo colla denominazione di *Verderio Superiore*, tenendo separate le rispettive rendite patrimoniali, le passività e le spese;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Verderio Superiore in data 31 maggio 1872;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como in data 19 giugno 1872;

Vista la legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Verderio Superiore, nella provincia di Como, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Verderio.*

Art. 2. È derogato all'art. 1 del decreto Reale sopracitato, nella parte concernente la separazione delle rendite patrimoniali, delle passività e delle spese del comune predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 1010 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 22 luglio 1870, num. 5781, col quale furono approvate le tabelle di classificazione e di qualifica dei comuni pei dazi di consumo del 1871;

Veduta la deliberazione in data del 28 aprile 1872 del Consiglio comunale di Ponza, colla quale invoca il cambiamento di qualifica di quel comune da aperto a chiuso;

Visto l'articolo 5 della legge del 3 luglio 1864, num. 1827, e l'articolo 3 del legislativo decreto del 28 giugno 1866, num. 3018;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Ponza in provincia di Caserta, appartenente alla quarta classe, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo a cominciare dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Nel decreto n. 292 (Serie 2ª), che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 ora scorso settembre, ovunque leggesi: « mandamento di *Cogli*, provincia di Pesaro » ecc., deve leggersi: « mandamento di *Cagli*, provincia di Pesaro » ecc.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per R. decreto del 18 agosto 1872:

Santarello Luigi, vicesegretario nelle intendenze di Finanza, nominato applicato di 2ª cl. nel Ministero delle Finanze;

Rossi avv. Cesare, id. id., nominato applicato di 3ª classe id.;

Chirici Licinio, computista, id., id. id.;

Primavesi Paolo, id. id., nominato applicato di 4ª classe id.;

Mariani Onorato, id. id., id. id.

Der R. decreto del 24 agosto 1872:

Gizio cav. Andrea, capo di sezione nella Corte de' conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pelli dott. Francesco, vicesegretario nelle intendenze di finanza, nominato applicato di 4ª cl. nel Ministero delle Finanze;

Grazzini Ettore, computista id., nominato computista di 4ª classe id.

Con Regio decreto 18 luglio 1872:

De Goyzueta Gaetano, aiutante contabile di 2ª classe nel personale dei magazzini della marina militare, promosso alla 1ª cl. a far tempo dal 1° agosto 1872.

Con Regio decreto 18 agosto 1872:

Guglielmi Gioacchino e di Lauro Raffaele, aiutanti contabili di 1ª classe nel personale suddetto, collocati in riforma a far tempo dal 1° ottobre 1872.

Con Regio decreto 29 agosto 1872:

Salvo Maurizio, capo di timoneria di 1ª cl. (1ª divisione corpo R. Equipaggi),

Leonardis Enrico, sottoufficiale di maggiorità (2ª divisione),

Alagna Enrico, furiere nel corpo Reale fanteria marina, nominati assistenti di magazzino nel personale contabile della marina militare a far tempo dal 1° ottobre 1872.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di luglio* 1872 *e trasmessi al Ministero di Grazia e Giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile.*

Alacchi Gaetano, di Trapani, morto a Tunisi.
Achillon Angela, di Pantelleria, id. id.
Accord Antonio, di Resina, id. id.
Agnoli Giovanni, di Val di Cadore, id. a Bukarest.
Azoli Pietro, di Vernacca, id. a Copenaghen.
Amaraschi Antonio, di Livorno, id. a Costantinopoli.
Aliberti Giovanni, di Chiesi, id. a Setif (Algeri).
Arge Giovanni, di Cagliari, id. ad Algeri.
Abatte Giuseppe, di Partinico, id. ad Algeri.

Bertoni Teresa, di Carriè, id. a Lione.
Boggetti Lodovico, di Pinerolo, id. ad Odessa.
Bigatti Alessandro, di Milano, id. a Tunisi.
Beccara Allegra, di Livorno, id. a Tunisi.
Baracco Giuseppe, di Trapani, id. id.;
Busetta Rosa, di Pantelleria, id. id.;
Busetta Aniello, id., id. id.
Buonocuore Carmela, di Napoli, id. id.
Brignone Giuseppe, di Pantelleria, id. id.
Brignano Giuseppe, di Trapani, id. id.
Biggio Maria, di Carloforte, id. id.
Bevilacqua Giuseppe, di Favignano, id. id.
Boem Pietro, di Codroipo, id. a Pesth.
Balsamo Agostino, di Sorrento, id. a Gibilterra.
Bellestieri Angelo, di Curtovecchio, id. a Port-Louis.
Bisso Rocco, di Recco, id. id.
Brandi Giuseppe, di Serra, id. id.
Bottazzo Sebastiano, di Chiusa, id. a Monaco.
Braneato Gennaro, di Vigeano (Calabria), id. a Costantinopoli.
Benadi Giuseppe, di Messina, id. id.
Beccaria Alessandro, di Asti, id. ad Alessandria.
Belli Marco, di Campiano, id. ad Odessa.
Bellandi Beniamino, di Livorno, id. ad Alessandria.
Bibes Augusto, di Bergamo, id. id.
Bugiani Giuseppe, di Pistoia, id. id.
Bianchi Angelo, di Novi Ligure, id. a Buenos-Ayres.
Baldanello Giovanni, di Dolo, id. a Trieste.
Broschhi Antonio, di Udine, id. id.
Branchellini Giuseppe, di Mestre, id. id.
Benvenuti Giuseppe, di Gradara (Pesaro), id. id.
Battoni Giuseppe, di Parpetto (Palmanova), id. idem.
Boschetti Francesco, di Vicenza, id. id.
Bottoni Sisto, di Parpetto, id. id.
Bello Celestino, di Milano, id. ad Algeri.
Beccaro Giovanni, di Pessano (Torino), id. id.
Bartoli Benigno, di Avane (Pisa), id. a Bona.

Clemente Margherita, di Trapani, id. a Tunisi.
Canino Leonarda, di Favignano, id. id.
Cariglio Giacomo, di Favignano, id. id.
Chiari Salvatore, di Piacenza, id. id.
Cannamela Marco, di Trapani, id. a Goletta.
Columbi Giuseppe, di Inzago, id. a Pesth.
Cevano Niccolò, di Camogli, id. a Port-Louis.
Camuni Giacomo, di Ceriano, id. a Lilla.
Crespi Luigi, di Gallarate, id. a Marsiglia.
Cosimi Giorgio, di Ancona, id. a Gerusalemme.
Cuneo Giacomo, di Chiavari, id. a Costantinopoli.
Calabrese Pietro, di Napoli, id. id.
Calone Michele, di Procida, id. id.
Capolino Pasquale, di Castellone, id. id.
Costantino Francesco, di San Vito (Abruzzi), id. id.
Coen Felicita, di Petigliano, id. id.
Carones Giuseppe, di Torino, id. id.
Cama Francesca, di Reggio Calabria, id. id.
Costa Biagio, di Formia, id. id.
Caddeo Stefano, di Sori, id. id.
Cacace Antonio, di Meta (Napoli), id. a New-Yorck.
Cavallini Luigi, di Albignasego (Padova), id. a Trieste.
Callegaro Maria, di Campolongo (Venezia), id. idem.
Cattaneo Francesco, di Valbrena, id. a Fribery.
Cerruti Laura, di San Giuseppe (Biella), id. ad Algeri.
Corti Giuseppe, di Calabiano, id. id.
Chabé Gilles Pasquale, di Ischia, id. id.
Crucci Francesco, di Broglio, id. id.
Carisio Giovanni, di Ponderano, id. id.
Cagliati Cesare, di Sant'Anna, id. id.
Canalletti Claudina, di Cadro (Torino), id. id.
Cenaletta Antonio, di Solagno, id. id.
Croza Rosa, di Azeglio, id. id.
Cerruti Gregorio, Vacciago (Novara), id. id.
Couvers Maria, di Torino, id. a Bona.
Cima Domenico, di Castellamonte, id. id.

Della Casa Pietro, di Rivarolo, id. a Marsiglia.
Di Marco Angela, di Trapani, id. a Tunisi.
Diana Anna, di Pantelleria, id. id.
Devoto Giacomo, di Chiavari, id. a Buenos-Ayres.
De Onofrio Francesco, di Frecchina, id. a Rio de Janeiro.
Duranti Oreste, di Recco, id. a Porto Maurizio.
Dini Ferruccio, di Livorno, id. a Costantinopoli.
De Domenico Giuseppe, di Morra (Abruzzi), id. id.
Daquino Salvatore, di Pegli, id. id.
Dodero Colombo, di San Francesco (Genova), id. id.
Discalzi Carlo, di Livorno, id. id.
Delpino Maddalena, di Camegliano (Genova), id. ad Algeri.
Di Martino Carmelo, di Modica, id. ad Alessandria.
Della Mateca Teresa, di San Quirino (Udine), id. a Trieste.
Del Conte Pietro, di Udine, id. id.
De Zordo Pietro, di Cibiano (Pieve di Cadore), id. a Villaco.

Ernandes Gaetana, di Favignana, id. a Tunisi.
Ermoli Caterina, di Varese, id. a Costantinopoli.
Esposito Pasquale, di Procida, id. ad Algeri.

Fassi Giuseppe, di Robecco, id. ad Odessa.
Fattorino Santino, di Como, id. a Bruxelles.
Ferreri Giulia, di Montanara (Ivrea), id. a Tunisi.
Farina Giuseppe, di Pantelleria, id. id.
Formenti Antonio, di Milano, id. a Melbourne.
Falconi Lodovico, di Montepulciano, id. ad Alessandria.
Federigo Gaetano, di Reggio (Calabria), id. a Costantinopoli.
Filosa Giosuè, di Castellammare, id. id.
Frigone Giovanni, di Chiavari, id. id.
Falanga Alessandro, di Torre del Greco, id. ad Alessandria.
Falanga Ermenegilda, id., id. id.
Fassetto Angelo, di Pordenone, id. a Trieste.
Feldrigo Luigi, di Spilimbergo, id. id.
Fussero Bartolomeo, di Palis (Torino), id. ad Algeria.
Franchi Giuseppe, di Livorno, id. a Roma.

Gandolfo Caterina, di Favignana, id. a Tunisi.
Gandolfo Cecilia, id., id. id.
Granara Rosa, di Carloforte, id. id.
Giglio Maria, di Pantelleria, id. id.
Gabriele Maria, id., id. id.
Gandolfo Giacomo, di Sestri Levante, id. a Gibilterra.
Gaggiera Carlo, di Genova, id. a Cadice.
Guerra Gerolamo, di Camogli, id. a Costantinopoli.
Gallo Vincenza, di Parula (Salerno), id. id.
Geloso Francesco, di Sassari, id. id.
Gazzale Prospero, di Camogli, id. id.
Gava Antonio, di Ceneda, id. a Trieste.
Gatti Giovanni, di Ruino (Piemonte), id. ad Algeri.

Juri Giuseppe, di Rosazzo (Udine), id. a Trieste.
Jesi Alessandro, di Venezia, id. id.

Listello Giovanni Battista, di Mocchia (Torizia), id. a Marsiglia.
Laudicina Niccola, di Marsala, id. a Tunisi.
Lumbroso Gabriele, di Livorno, id. id.
Legrenzi Luigi, di Clusone, id. a Carlsburg.
Loschiah Andrea, di Grimano (Udine), id. a Pesth.
Lauro Ferdinando, di Meta (Sorrento), id. a Costantinopoli.
Linda Giuseppe, di Enemonzo (Udine), id. a Trieste.

Macotta Salvatore, di Pantelleria, id. a Tunisi.
Montelatini Giuseppe, di Firenze, id. id.
Manelli Rosario, di Trapani, id. id.
Meo Antonino, di Marsala, id. id.
Meo Salvatore, di Marsala, id. a Tunisi.
Molinari Antonio, di Valvasone, id. a Vienna.
Morosa Giacomo, di S. Daniele (Friuli), id. id.
Martinelli Giovanni, di Gorzano, id. id.
Malfino Giuseppe, di Recco, id. a Porto Luigi.
Marchello Giovanni, di Pont Canavese, id. a Triberg.
Miceli Francesco, di S. Marco (Cosenza), id. a New-York.
Miranglia Vittoria, di Savona, id. a Nantes.
Maraldi Giacomo, di Perinaldo, id. a Mentone.
Morpurgo Aronne, di Ancona, id. a Costantinopoli.
Martinelli Domenico, di Mola, id. id.
Mazzella Nicola, di Procida, id. id.
Muratorio Isidoro, di Diano Marina, id. id.
Manco Pietro, di Messina, id. id.
Malagamba Luigi, di Genova, id. id.
Martorello Niccolò, di Venezia, id. id.
Magugliano Antonio, di Corbetta, id. a Vienna.
Montagari Antonio, di Parma, id. a Buenos-Ayres.
Mosca Giovanni, di Campiglia, id. ad Algeri.
Micheletti Grazia, di Navarons (Udine), id. a Trieste.
Mioranza Mariangela, di S. Giustina di Feltro, id. id.
Menardi Domenico, di Latisana, id. ad Algeri.
Minetti Angelica, di Rivoli, id. id.
Manzoni Battista, di Como, id. id.
Mosa Carlo, di Borgomanero, id. a Bona.

Nurri Speranza, di Carloforte, id. a Tunisi.
Nuccio Filippo, di Candia Canavese, id. a Buenos Ayres.
Negri Giuseppe, di Govone, id. a Costantinopoli.
Noceri Raffaele, di Napoli, id. id.
Nardo Gennaro, di S. Vito al Tagliamento, id. a Trieste.
Nordio Pietro, di Chioggia, id. id.
Noventa Giovanni, di Padova, id. id.

Orfeo Caterina, di Favignana, id. a Tunisi.
Ogno Giuseppe, di Camogli, id. a Port-Louis.
Oncri Giacomo, di Strambinello, id. a Lima.
Ognio Giovanni, di Camogli, id. a Costantinopoli.
Orsi Lorenzo, di Calognora (Lucca), id. id.
Oderigo Giacomo, di Foce, id. id.
Ottoni Enrichetta, di Ancona, id. ad Alessandria.

Poletto Giuseppe, di Rivara (Torino), id. a Marsiglia.
Petronelli Giuseppe, di Pantelleria, id. a Tunisi.
Pavia Antonia, id., id. id.
Petrolese Giosuè, di Ischia, id. id.;
Palaggio Elisabetta, di Trapani, id. id.
Pisu Angelo, di Cagliari, id. id.
Perinello Andrea, di Trapani, id. id.
Parisi Riccardo, id., id. id.
Pollio Antonio, di Meta, id. a Filadelfia.
Pezza Andrea, di Longarone, id. a Monaco.
Picco-Piccon Giovanni, di Carco, id. a Berna.
Postigliono Leonardo, di Pignolo (Basilicata), id. a Vera-Cruz.
Pellegrini Didaco, di Novi, id. a Costantinopoli.
Pomara Vittoria, di Messina, id. id.
Pomara Fortunata, id., id. id.
Pisani Giuseppe, di Mancana, id. id.
Prosper Luigi, di Modena, id. id.
Palazzini Enrico, di Milano, id. a Buenos Ayres.
Peragallo Giovanni, di Genova, id. id.
Pinto David, di Livorno, id. ad Alessandria.
Pelizzari Luigi, di Preone-Udine, id. a Trieste.
Pensa Andrea, di Chioggia, id. id.
Pedrocea Domenico, di Rognano, id. ad Algeri.
Podesta Teresa, di S. Michele di Ri, id. id.

Rodo Carmelo, di Pantelleria, id. a Tunisi.
Ruggiero Brigida, di Messina, id. id.
Ribotti Filippo, di Ventimiglia, id. a Valparaiso.
Romanin Pietro, di Montereale, id. a Vienna.
Rupo Onorina, di Messina, id. a Costantinopoli.
Rupo Antonio, id., id. id.
Riccardi Battista, di Pordenone, id. ad Algeri.
Ruina Felice, di Carritone, id. id.
Raviollo Eugenio, di Barge, id. id.
Robustali Pietro, di Cunardo, id. id.
Richino Luigia, di Genova, id. ad Orano.

Saladino Rosa, di Marsala, id. a Tunisi.
Salone Giuseppe, di Trapani, id. id.
Siotti Maria, id., id. id.
Scialom Regina, di Livorno, id. id.
Sanna Giovanni, di Sassari, id. a Valparaiso.
Sprovieri Luigi, di Bosano, id. a Rio Janeiro.
Serra Francesco, di Vernazza, id. a Costantinopoli.
Simonetti Antonio, di Castelfranco, id. id.
Servi Isacco, di Livorno, id. id.
Sentari Antonio, di Venezia, id. a Trieste.
Salvadori Antonio, di S. Vito al Tagliamento, id. id.
Santina Domenico, di Azeglio, id. ad Algeri.
Sposito Francesco, di Ischia, id. a Bona.
Savonitto Domenico, di Buia (Udine), id. a Vienna.

Torrente Maria, di Favignano, id. a Tunisi.
Torre Antonino, di Trapani, id. id.
Tizio Gaetano, di Lipari, id. id.
Tobia Giuseppe, di Favignana, id. id.
Tobia Melchiorre, id., id. id.
Turba Giovanni, di Inzaga, id. a Pest.
Taboga Giacomo, di Meretto di Tomba, id. a Gerusalemme.
Teramo Francesco, di Como, id. a Costantinopoli.
Trono-Vola Caterina, di Brosso (Ivrea), id. a Pest.
Tortella Alessandro, di Genova, id. ad Alessandria.
Tormeniè Scipioni, di Brescia, id. id.
Tesi Alessandro, di Venezia, id. a Trieste.
Tar Gio. Battista, di Valperga, id. ad Algeri.
Tegnetti Carlo, di Cariga, id. id.
Tanera Pietro, di Ussana, id. id.
Traversi Antonio, di Pegli, id. a Bona.

Vercelletti Dalmazio, di Borgo S. Dalmazio (Cuneo), morto ad Algeri.
Vittorio Adolfo, di Torino, id. a Marsiglia.
Valenza Luigia, di Pantelleria, id. a Tunisi.
Vasa Rosaria, id., id. id.
Viacava Vincenzo, di Camogli, id. a Port-Louis.
Vasani Napollone, di Milano, id. ad Alessandria.
Volangeri Pasquale, di Maropati di Reggio, id. a Costantinopoli.
Vergani Pietro, di Milano, id. id.
Villari Giovanni, di Messina, id. id.
Valvovit Angelo, di Porcia Pordenone, id. a Trieste.
Varnesia Bernardo, di Tramonti di Sotto Udine, id. id.

Zinetto Angelo, di Tregnago, id. a Vienna.
Zuccolo Arcangelo, di Udine, id. a Galatz.
Zecchini Giuseppe, di Campo, id. a Costantinopoli.
Zilli Natale, di Campoformidò, id. a Trieste.
Zanettini Francesco, di Mortegliano (Pordenone), id. id.
Zuretti Davide, di Masenzano, id. ad Algeri.

MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI.

Per provvedere alle vacanze esistenti nel personale dell'Amministrazione dell'Estero è aperto un concorso per sei posti di volontario.

Gli esami di concorso avranno principio il giorno 2 dicembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del palazzo della Consulta in Roma e saranno dati secondo le norme e le condizioni tracciate dal decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal detto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 ottobre p. v.; trascorso il quale termine non saranno più accettate.

Roma, addì 2 maggio 1872.

Estratto del Regolamento 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano a tale riguardo i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in scritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Art. 11. Sono abrogate le norme precedentemente in vigore sulle materie alle quali si riferisce il presente decreto, e segnatamente gli articoli dal 159 al 168 del regolamento del servizio interno del Ministero degli Affari Esteri, approvato con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1856.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.
Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.
Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.
Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.
Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.
Immunità extraterritoriale.
Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.
Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.
Giurisdizione consolare in genere.
Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.
Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle repubbliche greche - Caduta della repubblica romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia - La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti - Impero di Carlomagno - Origini e progressi dell'Islamismo.
Crociate - Invasioni ottomane in Europa ed Africa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.
Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.
Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei Trent'Anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.
Il Concilio di Trento.
Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Aquisgrana - Spartimento della Polonia - Aprimento del mar Nero alla navigazione commerciale.
L'Impero Indo-Britannico.
Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.
Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.
Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.
Caduta del grande Impero Francese - Trattati del 1815.
Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.
Istituzione del Regno di Grecia.
Formazione del Regno dei Belgi.
Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.
Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlomagno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.
Origine e vicende degli Stati della Chiesa.
Primordii della Casa di Savoja - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.
Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.
Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.
La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.
Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.
Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.
L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.
Le missioni religiose e loro importanza sociale.
Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.
Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0/0, iscritta al n. 28294 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 190, al nome di Staiano Vincenzo di Luigi, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Staiano Vincenza di Luigi.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 5 settembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 65 del consolidato 5 per 0/0, iscritta al n. 27713 dei registri di Napoli, a favore di Battista Matilde fu Angelo, minore, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Battista Maria Filippa Matilde-Eluisa fu Angelo, in oggi maggiore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 30 agosto 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Elenco delle rendite del Debito creato con Regio editto 21 *agosto* 1838 (*Sardegna*) *comprese nella trentesimaterza estrazione seguita in Firenze il* 28 *settembre* 1872.

Numero delle iscrizioni	Rendita estratta	Numero delle iscrizioni	Rendita estratta
*8	55 »	780	334 »
*77	768 »	807	240 »
*78	1800 »	811	384 »
*80	32 »	914	137 55 6
*83	50 »	918	48 70
*84	10 »	923	100 »
*87	50 »	928	88 80
*92	100 »	951	48 »
*101	100 »	974	50 »
*119	100 »	980	176 05 1
*120	92 »	998	84 42 7
*123	100 »	1005	171 »
*124	100 »	1018	384 »
*129	384 »	1023	384 »
*130	6 73	1031	30 72
*132	32 »	1046	384 »
19	50 »	1052	192 »
90	120 »	1069	384 »
135	29 68 8	1081	384 »
160	50 »	1083	232 »
175	60 »	1101	300 »
236	50 »	1133	384 »
251	154 62 6	1136	36 »
279	250 »	1151	366 »
332	28 65 2	1161	20 »
341	406 25	1181	384 »
351	150 »	1183	299 »
364	200 »	1185	384 »
380	48 »	1186	250 »
384	30 »	1193	250 »
386	240 »	1200	384 »
411	384 »	1207	384 »
415	150 »	1210	456 90 4
468	100 »	1216	57 60
473	50 »	1222	384 »
477	138 »	1223	96 »
509	125 »	1225	384 »
511	96 80	1230	250 »
560	190 97 6	1233	384 »
563	100 »	1236	384 »
565	200 »	1242	96 42
591	25 »	1243	48 »
599	96 »	1244	768 »
612	384 »	1252	1152 »
630	32 06	1253	1152 »
631	25 54	1255	300 »
635	100 »	1256	384 »
657	190 »	1258	38 50
666	300 »	1259	384 »
667	264 24	1262	175 61
692	250 »	1267	384 »
719	166 56	1269	384 »
734	384 »	—	—

* Iscrizioni rappresentate da cartelle al portatore.

Le suddette rendite cessarono di fruttare a beneficio dei titolari o possessori con tutto settembre 1872, ed il rimborso integrale avrà luogo dal 1° ottobre stesso anno, mediante presentazione e deposito dei relativi titoli.

Nota delle iscrizioni di rendite dello stesso Debito comprese in precedenti estrazioni non ancora rimborsate.

Numero delle iscrizioni	Data dell'estrazione in cui furono comprese	Rendita estratta
131	29 settembre 1868	50 »
138	id. 1871	112 80
190	28 id. 1866	60 »
229	29 id. 1871	46 »
237	id. 1870	50 »
240	id. 1869	50 »
297	id. 1870	50 »
301	id.	25 »
372	id.	90 »
383	id. 1871	120 »
405	id.	96 »
432	id. 1870	176 88
540	id. 1869	75 »
551	id. 1870	250 »
559	id. 1871	50 »
571	id.	490 38
573	id. 1870	19 20
575	28 id. 1866	144 »
578	29 id. 1871	190 97 5
649	id. 1870	27 93
687	28 id. 1866	160 »
700	29 id. 1870	116 »
723	id. 1864	150 24
724	28 id. 1867	264 »
725	29 id. 1871	300 »
726	id. 1864	384 »
727	28 id. 1866	96 »
730	id. 1867	585 36 7
731	29 id. 1865	323 04
770	id. 1870	50 »
808	id. 1871	250 »
850	id. 1869	384 »
856	id. 1870	253 44
857	id. 1868	384 »
858	id. 1871	49 78 9
868	28 id. 1866	768 »
870	29 id. 1865	384 »
871	28 id. 1866	768 »
885	29 id. 1865	768 »
888	28 id. 1867	384 »
896	29 id. 1869	384 »
908	id.	150 »
944	id. 1868	224 67
950	28 id. 1866	206 89 9
954	id.	768 »
978	29 id. 1871	176 05 2
1010	28 id. 1867	384 »
1011	29 id. 1868	384 »
1020	28 id. 1867	768 »
1064	29 id. 1869	384 »
1065	29 id. 1871	384 »
1074	id. 1863	1152 »
1079	id.	684 »
1111	id. 1871	384 »
1112	id. 1869	89 70 5
1124	id. 1871	1152 »
1128	id. 1869	768 »
1153	id. 1871	384 »
1168	id. 1870	384 »
1213	id. 1871	384 »

Firenze, li 28 settembre 1872.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SIDDOLA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GABBARRI

Visto per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti
VINCENZO LUBRANO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco ha emanato il seguente avviso sulla vaccinazione.

Le pubbliche gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni, che si eseguiscono a cura dell'amministrazione municipale di Roma, e che al presente hanno luogo esclusivamente nelle sale in Campidoglio, e nei soli giorni di giovedì e domenica, a cominciare dal 7 del prossimo ottobre e fino a nuove disposizioni, torneranno a praticarsi in tutti i giorni della settimana dalle ore dieci antimeridiane fino al mezzodì, e presso tutti gli uffici di sanità delle regioni nelle quali è divisa la città, e che qui vengono nuovamente indicate:

Regione 1ª, *Campidoglio*, nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio;

Regione 2ª, *Pantheon*, in via dell'Archetto, numero 98;

Regione 3ª, *Campo Marzio*, in via del Porto di Ripetta, n. 115;

Regione 4ª, *Adriana*, in via del Banco di S. Spirito, n. 48;

Regione 5ª, *Tiberina*, in via della Longaretta, numero 86.

Il consueto premio di una lira sarà dato a quelli che nell'ottavo giorno dalla subita vaccinazione torneranno a presentarsi, per mostrarne l'esito.

— La Giunta municipale di Roma notifica in data 1° ottobre che le liste elettorali politiche, rivedute e deliberate dal Consiglio comunale il giorno 30 settembre scorso a forma della legge 17 dicembre 1860, trovansi depositate all'ufficio di statistica nel palazzo dei Conservatori al Campidoglio, ove resteranno esposte per giorni 15, a tutto cioè il 16 corrente ottobre, coll'elenco dei nomi dei cancellati.

Tutti coloro che si credessero indebitamente cancellati od omessi nelle liste suddette, potranno presentare quei richiami che crederanno nel proprio interesse, prima che le medesime siano sottoposte alla definitiva deliberazione del Consiglio.

— Il 29 settembre fu chiuso solennemente a Verona il Congresso ginnastico ed ebbe luogo contemporaneamente la distribuzione dei premi ai vincitori della gara del tiro a segno. Ecco come l'*Adige* descrive i particolari della festa:

Intervennero il prefetto, il sindaco, il provveditore scolastico e molte altre locali autorità nonchè un pubblico scelto ed abbastanza numeroso.

Il presidente, sindaco cav. Camuzzoni, diede lettura di una lettera del prefetto comm. Tegas diretta al Congresso colla quale rende grazie dell'indirizzo presentatogli.

Dopo di che il prefetto si alzò per leggere un telegramma di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, ricevuto pochi istanti prima, col quale ringraziava la Federazione ginnastica italiana della cortesia usatagli col proclamarlo a presidente onorario. Quindi il prefetto rinnovò a voce i suoi ringraziamenti per l'indirizzo presentatogli e per la nomina a socio onorario, quantunque non abbia potuto prendere parte alle importanti discussioni del Congresso. E nell'assicurare di tutto l'appoggio del Governo per così utile istituzione, deplorò che in Italia non le si desse importanza sufficiente nel campo educativo, mentre in Germania vi sono 3000 società ginnastiche ed in Svizzera ogni Cantone ha la sua società di ginnastica e di tiro a segno.

Così soltanto si viene a militarizzare una nazione. Lodò il municipio di Verona per aver messo nelle sue scuole questi esercizi tre volte per settimana, dicendo che sarebbe a desiderarsi vi fossero tutti i giorni, in tutti i villaggi, in tutti i collegi.

Scomparirebbero così a poco a poco con molti difetti fisici anche molte abitudini immorali.

La ginnastica è fonte di moralità. *Virtus* dei Romani, che viene da *vis*, significa virilità fisica e virilità morale. L'idea cristiana ha bensì soggiogato, non distrutto il principio pagano.

All'igiene del corpo vuolsi compagna l'igiene dello spirito, la purezza della coscienza, la forza del carattere.

Così avvenga per il miglioramento del popolo, nell'interesse della libertà e per il bene della nostra cara patria!

Le parole del prefetto furono accolte da una vera ovazione.

Il dott. Levi, membro del Comitato pronunciò quindi una dettagliata relazione degli atti del Congresso.

La pubblicheremo domani.

Il sindaco cav. Camuzzoni disse poi le seguenti parole che furono applauditissime:

« *Onor. membri del Congresso!*

« Otto giorni or sono, io m'ebbi l'alto onore d'inaugurare il vostro Congresso; oggi m'ho quella di dichiararlo chiuso.

« Non è un discorso ch'io intendo ora di farvi. Non fosse altro, e' tornerebbe del tutto superfluo dopo quello di chiusura dello egregio signor Levi, che noi tutti or ora plaudimmo, ed ai cui saggi concetti io di gran cuore m'associo. È una semplice ma sentita parola d'addio, ch'ora vi volgo.

« Crederei infatti di venir meno ad un duplice dovere d'ufficio, quello di presidente e di sindaco, se in nome anche della città, che ho l'altissimo onore di rappresentare, io non vi porgessi in questo istante i più solenni atti di grazie pel vostro intervento al Congresso, pei vostri studi maturi, per le dotte vostre discussioni, dalle quali uscia opportunamente riformato lo statuto federale. Sì, Verona, che adeguatamente apprezza l'onore d'essere stata sede del terzo Congresso della federazione ginnastica italiana, vi prega, o signori, a voler gradire una medaglia nominativa, commemorante il Congresso medesimo. Serbatela, ve ne prego, quale sincera testimonianza, quale pegno perenne delle nostre simpatie, della stima nostra.

« Ed ora una parola a voi pure, o bravi e valenti tiratori, che più degli altri emergeste nella gara dei passati dì, aperta dalla nostra privata Società del tiro, anche a dimostrazione di simpatia verso il Congresso. Verrete voi pure fra breve a ricevere dalle nostre mani i premi che vi siete meritati. Il vostro esempio sia di nobile incentivo agli altri. Grande deve essere per fermo la soddisfazione vostra nell'esservene fatti degni, ma non minore, credetemelo, è quella che noi proviamo nello insignirvene. Egli è infatti in cotesti nobili e virili esercizi che noi veggiamo il proprio e più fecondo alimento d'ogni civile virtù, egli è nel vostro seno che noi sappiamo, al bisogno, reclutarsi gli strenui difensori della patria.

« Signori! Domenica scorsa inaugurai il Congresso in un nome augusto, nel nome del magnanimo nostro Re. Non saprei chiuderlo meglio che nei due nomi, non meno sacri, di *libertà* e d'*Italia*; della *libertà* che nel volgere di poco più d'un lustro fece sorgere e prosperare anche in Verona tante nobili istituzioni, fra le quali la Società di ginnastica e la Società privata del tiro a segno; dell'*Italia* che, dalla libertà rigenerata, s'avvia, per essa, a sempre migliori e più splendidi destini. Viva la libertà! Viva l'Italia! »

Furono eseguiti in seguito varii assalti di scherma ed alcuni esercizi ginnastici che divertirono assai il pubblico il quale applaudì fragorosamente ad ogni assalto e ad ogni esercizio.

La festa si chiuse con la distribuzione delle medaglie commemorative conferite dal municipio di Verona ai membri del Congresso, e con quella delle medaglie ai vincitori della gara del tiro a segno.

La Piazza *Vittorio Emanuele* fu illuminata per cura del Municipio e nell'Arena furono incendiati fuochi artificiali.

Ecco il discorso del vicepresidente Boffi cui accennammo ieri prommettendone la pubblicazione:

Onor. signori membri del 3° Congresso federale ginnastico italiano.

« La benevolenza vostra in occasione di questo Congresso chiaramente ha dimostrato l'interessamento che vivamente avete preso alla federazione ginnastica, e ve ne porgo, o signori, a nome di questa Presidenza, i più sentiti ringraziamenti.

« L'avvenire della nostra patria dipende dalla educazione della gioventù, e perchè questa possa crescere gagliarda e forte, è assolutamente necessario che la ginnastica venga diffusa in ogni città ed in ogni angolo della nostra cara Italia, e per raggiungere questo sì nobile scopo dobbiamo sperare, che non ci mancherà l'appoggio di tutti coloro che amano e che fanno continuamente voti per la prosperità e per il bene del nostro paese.

« Voi o signori rappresentanti delle diverse Società ginnastiche ritornando alle vostre sedi, siate interpreti dei generosi sentimenti che animarono le discussioni di questo Congresso. Dite loro che nulla tralasciano perchè una sì giovevole istituzione, quale è quella della ginnastica, non venga mai meno.

« Io poi, particolarmente, non posso a meno di ringraziarvi dell'indulgenza che avete voluto accordarmi nel corso delle nostre discussioni, e perciò mi sento appunto crescere la mia grati-

tudine verso di voi. Conservatemi, ve ne supplico, questa vostra indulgenza memore del felice esito ottenuto alle nostre aspirazioni.

« *Signori*,

« Prima di lasciarvi, permettetemi di stringervi la mano, e di pregarvi di non scordare che il 3° Congresso federale ginnastico italiano ha gettato nuove e solide basi alla diffusione dell'istruzione ginnastica, mercè l'appoggio del nostro Municipio, mercè l'appoggio delle Autorità tutte, nonchè l'alto appoggio di chi regge la pubblica istruzione, per cui, o signori, vi prego di unirvi a me e fare un evviva al Municipio di Verona, al ministro Scialoja, all'Italia ed al Re. »

— Si legge nel *Monitore di Bologna* del 29 settembre, sotto il titolo: *Scoperte archeologiche:*

Ottimi risultati dagli ultimi scavi eseguiti sulla superficie della via del Pratello, che rimaneva ancora ad esplorarsi.

I fondi delle capanne rinvenute diedero nuove forme di fittili sì rozzi, che fini gli uni e gli altri con sigle: di speciale un frammento di vaso con disegno di quadrupede *grafito a mano libera.* Le penderuole molte, moltissimi i cilindri, e questi con ornati e sigle affatto sconosciute fin qui: due frammenti di graticole pur si raccolsero. In bronzo *aes rude*, fibule ed altri abbigliamenti. In pietra molte armi ed utensili, insieme ad una grande quantità di armi ed utensili di osso e di corna di cervo.

Riassumendo diremo, che sono ben 25 le capanne rinvenute nel breve tratto di via del Pratello, che, come suolo pubblico, si è potuto esplorare. La scoperta, a nostro avviso, congiunta colle cinque capanne della villa Bosi è di alta importanza, come quella che si collega alle primitive forme delle abitazioni dell'uomo, e specialmente colle capanne della Valle della Vibrata. Ora la ricerca sarebbe ad estendersi nel terreno circostante. Ma intanto l'abbondante *raccolta* che si è fatta verrà ordinata, e tra non molto figurerà, accompagnata da analoga relazione, al Museo civico. Sarà dessa un prezioso anello degli *Scavi della Certosa*, e noi lo dovremo, come questi, all'amore ed all'instancabile zelo dell'ingegnere Zannoni.

— Intorno alla trasformazione dei fucili *Dreyse* che sta operandosi in Prussia, l'*Italia Militare* scrive:

Prima dell'ultima guerra, come sa ognuno, la Prussia aveva cominciata la trasformazione del fucile *Dreyse*, riconosciuto già imperfetto, e perciò rigettato da tutti i comitati d'Europa. Ma la guerra, venuta improvvisa, obbligò la Prussia ad entrare in campagna colle armi che già aveva a Sadowa.

Sin dal primo scontro di Saarbrucken i Prussiani stessi si affrettarono a confessare che lo *Chassepôt* era superiore al *Dreyse*. Quello che maggiormente denunziava la grande superiorità di quello su questo era la traiettoria molto più radente, la minore sfuggita di gas dall'otturatore, chiuso molto più ermeticamente nel fucile francese.

Venuta la pace, si riprese la trasformazione interrotta; ed oggi quasi tutte le truppe hanno ricevuto questa nuova arma, come ne parlammo in uno dei passati numeri.

Se si dovesse prestar fede a certi giornali tedeschi parrebbe che non si potessero ottenere migliori risultati di queli avuti da questa modificazione dell'antico fucile prussiano. Infatti essi ci dicono che dei colpi di prova tirati da una compagnia dai 60 al 75 0[0 toccarono un bersaglio di 2m,40 per 1m80 alla distanza di 1200 m.

Ecco le differenze tra il fucile *Dreyse* primitivo e quello modificato.

Proiettile.

Modificato	Dreyse
Peso — grammi 21	31
Diametro — 0m,012	0m,0136
Lunghezza — 0m,0246	0m,0269

Cartuccia.

Tacco di carta — diminuite di lunghezza.

Una rotella di panno bucata nel centro aggiunta al di sotto della cartuccia, unta di grasso per assicurare l'otturamento.

Carica.

Modificato	Dreyse
Grammi — 4,85	4,85

Zone pericolose.

Modificato	Dreyse
A 300m — 93m.	80m.
A 400m — 62m.	58m.
A 500m — 50m.	41m.
A 600m — 40m.	28m.

Chiusura.

Le due superficie coniche, che, per la loro incastratura, impediscono la uscita del gaz sono conservate.

Aggiunta alla parte anteriore del cilindro di chiusura una *testa mobile* munita d'una rotella di guttaperga, come nello Chassepôt, restando così il nuovo modello prussiano possessore dei due modi di otturamento.

Soppressi. Lo stelo (porta ago) ora riposa in un tubo di ferro introdotto e saldato nell'otturatore. Negli otturatori di nuova fabbricazione si fora direttamente il tubo nel quale riposa l'ago. — Grano e camera ad aria

Velocità iniziale.

Modificato	Dreyse
341m.	305m.

Comunque sia è chiaro che la Prussia non poteva arrestarsi a questo piccolo progresso, che, se aumenta la precisione di tiro e la gittata, mediante la velocità iniziale guadagnata, non ha aumentata la velocità di carica, ed è chiaro che a fronte ai cinque movimenti dello chassepôt e ai quattro del Wetterli, il fucile modificato prussiano sosterrebbe uno svantaggioso confronto.

È perciò che il governo di Berlino ha già adottato il sistema dell'armaiuolo *Mauser* per l'armamento futuro delle sue truppe. L'otturatore e il modo di scatto di questo nuovo sistema sono una combinazione dei sistemi Dreyse e Wetterli; i movimenti di carica saranno diminuiti; il calibro rimpicciolito, o la gittata aumentata.

— Il giornale russo la *Voce* annunzia che il professore Beresini ha intrapreso la pubblicazione di un immenso *Dizionario enciclopedico russo.* Questa enciclopedia non si restringerà a pubblicare articoli su tutti i rami delle scienze, delle arti e dell'industria nelle dimensioni del celebre dizionario di Brockhaus (*Conversations-Lexicon*), ma pubblicherà inoltre articoli particolari su tutto quanto concerne la Russia; la qual cosa renderà l'enciclopedia russa ancora più vasta del suo prototipo tedesco. Anche il mondo slavo fornirà abbondanti materiali, la cui elaborazione verrà affidata agli slavisti più distinti.

I paesi asiatici, confinanti colla Russia, forniranno inoltre i materiali di una serie completa di articoli elaborati colla maggior diligenza.

— All'Università imperiale di Vienna è stata istituita una nuova cattedra per l'insegnamento del servizio sanitario militare. Il primo titolare di questa cattedra è un medico militare che ha fatto l'ultima campagna.

— I diari russi annunziano che ripetute scosse di terremoto hanno, nello scorso mese di luglio, cagionato grave sgomento a Schemacha, nel Caucaso orientale. Fortissime scosse avvennero più recentemente, e gli abitanti ne furono talmente sbigottiti, che abbandonarono la città. Alcuni abitano sotto le tende; ma, per la maggior parte, vivono a cielo scoperto, senza essere protetti contro le intemperie.

DIARIO

Si annunzia da Londra, che il duca di Edimburgo e il principe Arturo sono partiti per Baden, dove assisteranno ai funerali della principessa di Hohenlohe, sorella della regina Vittoria.

A Pesth, la Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, nella tornata del 28 settembre, ha esaurito il bilancio ordinario e straordinario della marina. Le somme proposte dal governo furono approvate nella loro totalità, eccettuato l'aumento di stipendio pei cappellani di marina. Il dottore Giskra fu eletto relatore del bilancio della guerra.

« In forma seria o leggera, scrive il *Bien Public*, qualche giornale ritorna sulla questione della Costituzione e sui progetti che si attribuiscono al governo. Crediamo utile tornarci anche noi. Le nostre informazioni ci permettono di assicurare che il governo intende ritenersi assolutamente estraneo a qualunque proposta costituzionale diretta od indiretta. Esso si riserva unicamente, ove se ne presenti il caso, di esporre la sua opinione; ma eviterà con grandissima cura tutto che possa somigliare ad un attentato contro il diritto sovrano che spetta all'Assemblea di determinare come più le aggrada la durata della sua esistenza e la ripartizione de' suoi poteri. »

La discussione dell'indirizzo alla seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi non fu senza importanza. La Commissione scelta fra le due maggiori frazioni della Camera ha voluto che l'indirizzo potesse accettarsi da tutti, ed in ciò è pienamente riuscita. L'indirizzo fu votato all'unanimità dei votanti meno uno. Sopra due o tre punti esso non è che una semplice parafrasi del discorso del trono. Per quel che spetta particolarmente all'insegnamento universitario ed al relativo progetto di legge, la Camera non si limita a prender atto delle intenzioni del governo, ma ne reclama la pronta esecuzione.

L'indirizzo passa sotto silenzio quel periodo del discorso che parla dell'accordo necessario tra il governo e la legislatura.

Il conte Zuylen de Nyevelt ha voluto provocare una discussione politica, ma non vi riuscì. Egli si trovò nel più compiuto isolamento ed i suoi attacchi contro il governo non ebbero altro effetto che quello di unire ancora più intimamente i liberali delle varie gradazioni. Due gabinetti liberali sono caduti, non è egli costituzionale che si cerchi di rimpiazzarli, almeno parzialmente, col partito che li ha rovesciati? Perchè non si è agito secondo questo principio? Quale è il programma politico del gabinetto? A queste interpellanze il signor de Vries, capo del gabinetto rispose brevemente che prima di accettare il mandato di comporre il ministero egli si era posta la domanda se la maggioranza che aveva rovesciato il ministero precedente non doveva venir chiamata essa al potere. Ma gli è sembrato che una tal maggioranza avrebbe dovuto essere omogenea cioè d'accordo, non solo sopra una questione economica come quella dell'*income-tax*, ma su tutte le grandi questioni di governo, laddove la maggioranza che ha respinto l'*income-tax* si componeva di diverse minoranze profondamente discordi sopra altre questioni. Un gabinetto di fusione non avrebbe alcuna probabilità di durata. Ragione per cui il signor de Vries opinò che non potesse formarsi che un gabinetto in perfetta conformità di vedute colla vera maggioranza della Camera. « Inoltre, aggiunse egli, S. M. il Re, nell'affidarmi la missione di comporre un gabinetto ha voluto che esso non riuscisse composto di uomini appartenenti ad una maggioranza di combinazione. »

Queste dichiarazioni del signor Vries furono esplicitamente approvate dal sig. Jonckbloet, deputato liberale che votò contro l'*income-tax*, e dal signor de Reenen il quale dichiarò di avere consigliato al re la formazione di un gabinetto liberale; perchè un gabinetto di fusione non avrebbe incontrato l'appoggio necessario a reggere l'amministrazione dello Stato.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per numero venti posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo Sanitario militare marittimo con paga annua di lire 1800.

Tale esame di concorso avrà principio presso il Ministero nanti apposita Commissione il 15 gennaio dell'anno 1873 p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Di possedere i titoli accademici *medico-chirurgici*;

2° Di essere cittadini italiani;

3° Di non oltrepassare il 30° anno di età al 15 gennaio 1873;

4° Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 394;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita medica prima dell'ammissione all'esame.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R. marina o che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

La nomina dei venti candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo lo esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidi emostatici;

d) Gli esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 5 gennaio 1873 p. v. al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale e servizio militare, divisione 1ª).

Ai candidati che avranno subito gli esami con successo verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, li 5 settembre 1872.

Il Ministro: A. Riboty.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.

È fissato il giorno 25 ottobre p. v. per la riunione, nei locali della R. Università di Genova, della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di economia politica in quella Università, e il successivo giorno 26 per l'incominciamento delle pubbliche prove di coloro che dichiararono di concorrervi per titoli e per esami, o per esame soltanto.

Roma, 17 settembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale: G. Barberis.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 ottobre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 331 di nuova istituzione nel comune di Ancona (nel sobborgo degli Archi).

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 27 settembre 1872.

Il Direttore Centrale: M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 556, nel comune di Castel Baronia, provincia di Avellino, coll'aggio lordo medio annuale di L. 604 76.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 23 settembre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 549, nel comune di Parolisi, provincia di Avellino, coll'aggio lordo medio annuale di L. 1020 67.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 settembre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 1.

Il nuovo ministro degli affari esteri di Turchia, Khalil pascià, consegnò ieri l'altro all'imperatore Francesco Giuseppe a Ischl le sue lettere di richiamo. L'imperatore gli conferì la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Firenze, 1.

Il signor Fournier è partito stamane per Parigi in breve congedo.

Madrid, 30.

Seduta del Senato. — Il ministro delle Colonie, rispondendo a Quintero, disse che il governo lavora attivamente per la istituzione del giurì; promise che il gabinetto presenterà i documenti relativi alla legge preparatoria per l'abolizione della schiavitù nelle colonie spagnuole.

New-York, 1.

Oro 114 1[2.

Parigi, 2.

Gambetta arrivò ieri ad Annecy, ove fu accolto con una ovazione. Gli fu offerto un pranzo di 150 coperti.

Assicurasi che il numero degli Alsaziani e dei Lorenesi che passarono soltanto per Nancy e vi ricevettero dei soccorsi, ascenda a 88,000.

Amsterdam, 1.

La Banca d'Amsterdam ha rialzato lo sconto al 3 1[2 per cento.

Parigi, 1.

La notizia pubblicata dalla *Patrie* che si tratterebbe di sopprimere il posto d'ambasciatore presso la Santa Sede è priva affatto di fondamento.

Tutti i giornali esprimono sensi di dolore per il compimento dell'annessione dell'Alsazia e della Lorena allo spirare del termine prefisso per la scelta della nazionalità.

Parecchi giornali di provincia comparvero listati in nero. Le autorità prussiane proibirono nell'Alsazia e nella Lorena parecchi giornali di Parigi ed alcune pubblicazioni illustrate.

Il generale Ladmirault, ricevendo la visita degli ufficiali di guarnigione a Parigi, disse: « Non dimenticate che l'esercito è oggidì un gran centro conservatore. Mantenete la disciplina, senza la quale l'ordine non è possibile. L'esercito non deve preoccuparsi della forma di governo. La sua missione è quella di far rispettare la legge. »

Londra, 1°.

Il *Times* dice che la Spagna ha deciso di sottoporre all'arbitrato delle potenze i suoi reclami contro l'America, riguardo ai filibustieri di Cuba.

BORSA DI VIENNA — 1° ottobre.

	30	1°
Mobiliare	331 30	331 80
Lombarde	208 70	208 —
Austriache	327 —	323 —
Banca Nazionale	876 —	876 —
Napoleoni d'oro	8 75 1[2	8 73 1[2
Cambio su Londra	108 90	108 60
Rendita austriaca	— —	70 30
Id. id. in carta	65 30	65 10

BORSA DI BERLINO — 1° ottobre.

	30	1°
Austriache	199 3[4	198 —
Lombarde	127 3[4	126 7[8
Mobiliare	203 1[8	202 —
Rendita italiana	65 7[8	65 5[8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 1° ottobre.

	30	1°
Prestito francese 5 0[0	86 60	86 60
Rendita id. 3 0[0	52 95	52 80
Id. id. 5 0[0	83 50	83 40
Id. italiana 5 0[0	67 65	67 55
Consolidato inglese	92 3[16	92 5[16
Ferrovie Lombardo-Venete	496 —	491 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	260 —	261 —
Ferrovie Romane	146 —	148 —
Obbligazioni Romane	189 —	189 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	208 75	200* —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	214 25	206 —
Cambio sull'Italia	8 1[4	8 1[4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 —	483 —
Azioni id. id.	747 —	747 —
Londra, a vista	25 55	25 55
Aggio dell'oro per mille	7 1[2	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 1° ottobre.

	30	1°
Consolidato inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita italiana	66 5[8	66 1[4
Turco	52 1[4	52 1[8
Spagnuolo	30 1[8	30 1[8

BORSA DI FIRENZE — 2 ottobre.

	1	2
Rendita 5 0[0	74 02 1[2	74 02 1[2
Napoleoni d'oro	21 90	21 90
Londra 3 mesi	24 44	27 44
Francia, a vista	108 50	108 62
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	793 75	792 1[2*
Obbligazioni Tabacchi	531 —	532 —
Azioni della Banca Nazionale	3850 —	3900 —
Ferrovie Meridionali	468 50	472 —
Obbligazioni id.	232 50	226* —
Buoni Meridionali	545 —	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	— —
Banca Toscana	1768 —	1768 1[2

* Cupone staccato.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 1 ottobre 1872 (ore 15 45).

Il cielo si è rasserenato in tutto il settentrione ed il centro, e si è mantenuto nuvoloso nel mezzogiorno d'Italia. Il barometro si è innalzato da 1 a 2 mm. nel nord, è rimasto stazionario nel sud della penisola, ed è abbassato leggermente in Sicilia, ove il tempo era piovoso stanotte, e stamattina calma perfetta sulle nostre terre e sui nostri mari; pressioni nuovamente diminuite di 7 mm. in Irlanda e in Iscozia. Continuerà il tempo calmo e generalmente assai buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 1° *ottobre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 8	763 8	763 3	764 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) —
Termometro esterno (centigrado)	13 9	22 4	22 9	17 6	Termometro
Umidità relativa	85	48	55	24	Massimo = 23 4 C. = 18 7 R.
Umidità assoluta	10 22	9 78	11 24	12 56	Minimo = 12 7 C. = 6 1 R.
Anemoscopio	N. 1	N. 0	SO. 2	Calma	
Stato del cielo	9. bello qualc. cirro	9. bello qualc. cirro	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 ottobre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	73 70	*73 65	73 97 1[2	73 95	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 72	—	—	—	— —	—	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	—	78 50
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	— —	—	—	—	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	1 ottob. 72	537 50	— —	509 —	— —		—	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	id.	—	73 90	73 80	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	id.	—	72 00	71 97 1[2	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 10	74 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —			— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1770	1755	1780	1765	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	582 1[2	582 —	585 1[2	585 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	618
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	— —	— —	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	165 —	163 —	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	209 —	— —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	—	—	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	—	—	— —	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	150 —	— —	—	—	— —	— —	—
Anglo Romana per l'alluminazione a Gas	1 luglio 72	500	665	— —	—	—	—	—	—
Titoli provvisori detta	»	500	—	—	—	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	—	— —	— —	—	—	—	518
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	240 —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	525 —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90		— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 70	07 65
Firenze	30	— —	—	Lione	90	—	— —
Genova	30	— —	—	Londra	90	27 51	27 50
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	
Milano	30	—	—	Vienna	90	—	—
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	
Napoli	30	— —	—	Oro, pezzi da 20 fr.		21 89	21 88
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0[0 73 70 cont.; 73 90, 92, 95, 97 fine corr.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860 1864, 73.75, 80, 82, 90.
Prestito Rom., Blount 72.
Detto Rothschild 74.
Banca Generale 585 f. c.
Strade ferr. Romane 163.
Comp. Fond. Ital. 248, 240 50, 240.

Il Deputato di Borsa: Galletti. — *Il Sindaco:* Agostino Pieri.

1ª Pubblicazione e notificazione.

Daniele Tamburlin del fu Nicolò di San Daniele del Friuli, nella sua qualità di amministratore del concorso dei creditori apertosi sulla sostanza del dottore Lorenzo Franceschinis di San Daniele, avente domicilio elettivo in Udine, contrada Filippini, n. 8 nuovo, nello studio dell'avvocato dottor Leonardo Del-l'Angelo,

In seguito ad autorizzazione impartitagli dalla Camera di consiglio della sezione delle ferie del Regio tribunale civile e correzionale di Udine con provvedimento 9 settembre 1872, al n. 623 RR., riferentesi all'ordinanza 12 agosto 1872 dello illustrissimo giudice delegato pel concorso Franceschinis, dottor Giambattista Lovadina,

Fa pubblicare per due volte nel Giornale di Udine, nella *Gazzetta di Venezia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* l'editto 12 agosto 1872 del giudice delegato suddetto;

E con tali pubblicazioni s'intende pure eseguita la notificazione dell'editto stesso per pubblici proclami ai creditori insinuatisi che sono i seguenti:

1. Asquini Giuseppe e Giovanni di San Daniele.
2. Bertolin Angelo, Antonio e Giacomo figli di Giuseppe di San Giovanni di Casarsa (Distretto di S. Vito).
3. Bozzet Mattia *quondam* Giuseppe di San Giovanni di Casarsa (Distretto di San Vito).
4. Bombarda Vincenzo *quondam* Antonio di San Odorico.
5. Bisutti Francesco di Carlo di San Daniele.
6. Bertolin Pietro di Valentino di San Giovanni di Casarsa.
7. Battazzoni Mattia e Giacomo *quondam* Bernardo di San Daniele.
8. Battigello Giacomo e Valentino *quondam* Leonardo di San Daniele.
9. Bertoja Antonio, Giovanni Battista e Vincenzo *quondam* Sante, *sive* fu Giacomo di San Lorenzo presso Valvasone.
10. Beneficio dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e San Antonio Abate di Valvasone, rappresentato dall'utente Don Osualdo Feschetti.
11. Bisutti Pietro fu Antonio di San Daniele.
12. Battigello Antonio di Giovanni Battista di San Daniele.
13. Bisutti Carlo fu Carlo di San Daniele.
14. Bel Giovanni fu Francesco detto Missana di San Daniele.
15. Cecconi Maria ed Angela fu Francesco di Vito d'Asio.
16. Camavito Daniele fu Giacomo di San Daniele.
17. Cappellari Giovanni e Mattia di Prato.
18. Cristante Angelo-Luigi e Luigia fu Pietro di San Giovanni di Casarsa.
19. Cristante Antonio e Luigi fu Vincenzo di San Giovanni di Casarsa.
20. Craller Pietro fu Antonio e Scarpa Pellegrina fu Giuseppe conjugi di Vittorio.
21. Cappellari dott. Giacomo di Udine.
22. Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo, rappresentata dalli Fabbriceri.
23. Cassarin Giacomo *quondam* Giacomo di San Giovanni di Casarsa.
24. Comune di San Daniele, rappresentato dal sindaco.
25. Colavino Giuseppe, *quondam* Pietro di Villanova.
26. Di Filippo vedova Macor Anna di San Daniele.
27. Deganutto Costantino fu Giovanni Battista di San Giovanni di Casarsa.
28. De Toaj Antonio di Udine.
29. Franceschinis dott. Pietro fu Francesco di San Daniele.
30. Francescutto Rosa, Luigi, Giacomo e Teresa fu Giuseppe di San Giovanni di Casarsa.
31. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale e succursale di San Daniele.
32. Facchettini Luigi fu Fortunato e Franceschinis Maria di lui moglie ora defunta di Padova.
33. Facchettini Luigi fu Fortunato di Padova.
34. Filippuzzi Antonio farmacista di San Daniele.
35. Fabro Giuseppe *quondam* Giacomo di Colloredo.
36. Fabris Pietro fu Antonio di San Giovanni di Casarsa.
37. Fabris Angelo, Antonio, Celeste, Giuseppe e Luigi figli di Pietro di San Giovanni di Casarsa.
38. Fabris Angelo di Antonio di San Giovanni di Casarsa.
39. Fuser Giovanni Maria *quondam* Antonio di San Giovanni di Casarsa.
40. Folini Vincenzo di Udine.
41. Fabbriceria di Villanova per la Chiesa di Santa Maria Maggiore.
42. Gonano Giov. Battista dimorante in Udine.
43. Gonano Giovanni fu Pasquale di Carpano.
44. Gaspardis e Perulli ditta mercantile di Udine.
45. Garlatti Marietta, nonchè la di lei madre Garlatti Anna fu Daniele di San Daniele.
46. Lizzi prete Giuseppe fu Giovanni Battista di San Daniele.
47. Linteris Tommaso fu Carlo di San Giovanni di Casarsa.
48. Linteris Francesco fu Carlo di San Giovanni di Casarsa.
49. Ligutti Domenico e Candussio Teresa conjugi di San Daniele.
50. Lenarduzzi Rosa di Giovanni di Susans.
51. Lenarduzzi prete Lorenzo parroco di Susans.
52. Minissini Luigi fu Francesco di Ospedaletto.
53. Marzona Nicolò e Carlo del fu Giovanni Battista, Franceschinis Elisabetta vedova di Marzona, Giovanni Battista di Venzone, Marzona Anna-Maria del fu Giovanni Battista nel convento delle Dimesse monaca in Udine, Marzona Antonia fu Giovanni Battista moglie al dott. Antonio Rosinato regio pretore in Udine.
54. Miotti Pietro di San Daniele.
55. Micello Giovanni fu Angelo e la di lui moglie Regina nata di Giusto di Villanova.
56. Mengaldo dott. Vincenzo di Venezia.
57. Melocco Valentino di San Giovanni di Casarsa.
58. Macoritto Daniele fu Pietro di San Daniele.
59. Manazzon Giovanni Antonio e Giuseppe fu Sante minori col tutore Giacomo Manazzon di Villanova.
60. Pittoni Leonardo d'Imponzo.
61. Peresson Picco Maria di San Daniele.
62. Papadopoli conti Nicolò ed Angelo di Venezia.
63. Pias Giovanni Battista fu Antonio di Commerzo.
64. Pinni Girolamo e Gaspare fu Vincenzo di Valvasone.
65. Piuzzo Francesco fu Osualdo, e Piuzzo Sante, e Francesco fu Pietro di San Daniele.
66. Pittiani Giuseppe fu Carlo di San Daniele.
67. Pellis Stefano e Giacomo fratelli di Ragogna.
68. Querino Valentino per sè e quale rappresentante il minore Querino Pietro di Colloredo.
69. Rassatti Mattia *quondam* Pietro di San Daniele.
70. Rainis dott. Nicolò fu Gio. Batt. di San Daniele.
71. Rizzo Fortunato di Venezia.
72. Romano Cicogna Angela di Udine.
73. Strolli Angeli ditta mercantile di Gemona.
74. Strolli Francesco fu Francesco di Gemona loco De Franceschi conte Marco di Venezia.
75. Sabbadini Angela vedova Bearzi di Udine.
76. Sostero dott. Angelo *quondam* Orazio di San Daniele.
77. Toppaccini Francesco fu Marco di San Daniele.
78. Trento (di) conte Antonio di Udine.
79. Tamburlini Daniele fu Nicolò di San Daniele.
80. Ufficio contenzioso finanziario-Veneto per la Direzione compartimentale del Demanio e Tasse di Udine.
81. Viola Giuseppe fu Pietro di Valvasone.
82. Veritti Miotti Giuseppina di San Daniele.
83. Vigandu Daniele e Rosa coniugi di San Daniele.
84. Virulin Antonio *quondam* Pietro e Virulin Osualdo fu Antonio di San Giovanni di Casarsa.
85. Zulliani Giovanni e Pietro fu Osualdo di San Daniele.

Si riserva poi l'amministratore di far seguire coi mezzi ordinari la notificazione ai signori Mengaldo dott. Vincenzo, Rizzo Fortunato e Papadopoli conti Nicolò ed Angelo di Venezia, ed all'avvocato dott. Antonio nob. d'Arcano di San Daniele, nei sensi del sopracitato provvedimento 9 settembre 1872 del tribunale civile di Udine.

Udine, 15 settembre 1872.

DANIELE TAMBURLINI.
AVV. LEONARDO DELL'AMPLA.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nella residenza del R. tribunale civile e correzionale di Udine, dal sottoscritto giudice delegato, nei giorni 21 novembre e seguenti di quest'anno si terrà un'esperimento d'asta per la vendita della sostanza immobiliare di ragione della Massa concorsuale dell'oberato dottor Lorenzo Franceschinis di San Daniele nei lotti e sotto le condizioni seguenti:

Allegato A. Lotto I. In pertinenze di S. Daniele, casa in S. Daniele ex dominicale Franceschinis con adiacenze al civico rosso n. 54.

N. 134b, pertiche 0,58, rendita L. 135 90
— N. 162, pertiche 0,02, rendita L. 18 20
— N. 134m, pertiche 0,06, rendita L. 14 05
— N. 141, pertiche 0,06, rendita L. 14 16
— N. 5095, pertiche 0,75, rendita L. 37 44
— N. 135, pertiche 0,49 rendita L. 2 2)
— N. 136, pertiche 0,68, rendita L. 34 83.

La sopradescritta casa è stimata in complesso italiane lire 12500 da cui va dedotto l'importo del fabbricato sopra la stalla vicina allo stanzino del forno che nella stima venne compresa nelle italiane lire 12500 ed ora tale porzione di fabbricato venne staccata dal corpo principale ed unita all'attigua casa al mappale n. 134x, come dall'operazione suppletoria eseguita dal perito signor Orazio Sostero, deposta in atti assieme al presente allegato e che venne stimata tale porzione di fabbricato italiane lire 750 00. Resta quindi il prezzo di stima per la suddescritta casa ed adiacenze italiane lire 11750 00.

Avvertenza. Con contratto 5 ottobre 1847 colli cav. Giacomo ed Ernesto Deconcina, il signor dott. Lorenzo Franceschinis si è obbligato di non farne alcun uso, di garantire e riedificare al caso crollasse il muro di proprietà Concina nel cortile detto Sparco addetto alla casa dominicale Franceschinis, cioè il muro che chiude il brollo Concina da levante a mezzodì del cortile stesso.

Lotto II. Casa civile con orticello al civico rosso n. 53 in San Daniele.

N. 134a¹, pertiche 0,23, rendita lire 23 89, casa — N. 5094, pertiche 0 19, rendita lire 14 56 orto e legnara. Stimata italiane lire 6000, a cui va aggiunta la stima della porzione di fabbricato sopradescritta, L. 750 — Totale stima del lotto II, italiane lire 6750.

Avvertenza. Il muro che divide l'orticello di questo lotto II, dal cortile della casa dominicale (lotto I) dev'essere terminato e murata la relativa porta di mezzo a metà spese per ciascun deliberatario dei lotti I e II in modo che nessun transito fra li detti cortile ed orto possa restare, e ciò come descritto nella suindicata perizia suppletoria del signor Orazio Sostero.

Lotto III. Stabile vocato Sottoriva.

N° 636, pertiche 1 10, rendita L. 39 78; casa al civico rosso n. 176 — Num. 637, pertiche 0 20, rendita lire 0 90; corte, stimata it. lire 2500 00 — N° 639, pertiche 5 20, rendita lire 14 51; prato — N° 8901, pertiche 3 00, rendita lire 12 36; arat. arb. vit. — N° 638, pertiche 0 43, rendita lire 1 93; orto con corte — N° 640, pertiche 0 58, rendita lire 0 14; boschina mista — N° 643, pertiche 0 37, rendita lire 0 08; porzione pascolo — Num. 644, pertiche 0 88, rendita lire 0 06; porzione zerbo — N° 670, pertiche 7 10, rendita lire 19 67; arat. arb. vitato — N° 671, pertiche 0 87, rendita 0 56; pascolo — N° 4672, pertiche 0 38, rendita lire 0 03; zerbo — N° 664, pertiche 3 67, rendita lire 7 82; prato — N° 668, pertiche 3 23, rendita lire 8 95; arat. arb. vit. — N° 658, pertiche 0 12, rendita lire 0 26; prato — N° 650, pertiche 0 04, rendita lire 0 18; porzione orto — N° 648, pertiche 0 21, rendita lire 6 24; casa ora demolita ridotta ad arat. — N° 649, pertiche 0 06, rendita lire 0 27; orto — N° 647, pertiche 0 36, rendita lire 1 61; orto — N° 645, pertiche 0 43, rendita lire 1 93; orto — N° 672, pertiche 0 38, rendita lire 0 03; porzione pascolo - Somma pertiche 27 31, rendita lire 76 63, stima lire 4200 00. — Totale stima del lotto III italiane lire 6700 00.

Lotto IV. Nella località detta Zulius. N° 992 a, pertiche 0 39, rendita lire 17 47; casa al civico rosso n. 729, italiane lire 1400 00 — N° 5130, pertiche 0 05, rendita 7 80; porzione di casa, it. lire 400 00 — N° 993, pertiche 0 15, rendita lire 0 67; porzione cortile ed orto, it. lire 220 00.

Braida Zulius it. lire 2020 00.

N° 998, pert. 9 24, rendita lire 16 57; arat. arb. vitato, it. lire 1320 — N° 999, pertiche 24 85, rendita lire 43 49; arat. arb. vit., it. lire 2784 — N° 4168, pertiche 3 61, rendita lire 0 76; prato e bosco da caccia, it. lire 410 — Somma pert. 37 70, rendita lire 60 82; stima lire 4514 — Totale stima del lotto IV it. lire 6534.

Lotto V. Braida denominata Queste. N° 1863, pert. 18 49, rend. lire 32 36; arat. arb. vit. — N° 1864, pertiche 1 27, rendita lire 3 54; prato arb. vitato — N° 4205, pertiche 0 56, rendita lire 0 04; zerbo — Stimati it. lire 2600.

Lotto VI. Terreno incolto, num. 5158, pertiche 0 06, rendita lire 0 19, numero 5157, pertiche 1 83, rendita lire 3 99, stima rendita it. lire 10 00.

Lotto VII. Braida vocato Valeriana - Numero 3121, pertiche 9 67, rendita lire 9 28 - Numero 3123, pertiche 2 82, rendita lire 3 69 — Numero 3124, pertiche 0 35, rendita lire 0 18 - Num. 3125, pertiche 0 81, rendita lire 0 20 - Numero 4595, pertiche 3 70, rendita L. 6 47 - Somma pertiche 17 35, rendita lire 19 82, stima lire 1612 30.

Lotto VIII. Prato e pascolo vocato Cortinetta o Prà Scussat - Num. 2181, pertiche 10 82, rendita lire 9 31 - Numero 4171, pertiche 3 02, rendita L. 1 09 - Somma pertiche 13 84, rendita lire 10 40, stima lire 700.

Lotto IX. Pascolo e prato vocato Rio Supiers - Numero 2534, pertiche 5, rendita lire 4 30, stima it. lire 300.

Lotto X. Prato Fontana Bocca. È un corpo solo, ma ora si divide per la vendita nei quattro lotti X, XI, XII, XIII, a seconda della perizia suppletoria suddescritta - Numero 2557a pertiche 4 22, rendita lire 3 63 - Numero 4506, pertiche 1 75, rendita lire 2 45, prato Fontana Bocca, quantità rilevata, pertiche 5 62 - Somma pertiche 5 97, rendita lire 6 08, stima lire 430.

Lotto XI. Num. 2557b, pertiche 10 53, rendita lire 9 06 - Numero 4506b, pertiche 1 49, rendita lire 2 09, idem, quantità rilevata pertiche 11 35 - Somma pertiche 12 02, rendita lire 11 15, stima lire 630.

Lotto XII. Numero 4506c, pertiche 286, rendita lire 4 - Numero 4506a, pertiche 4 56, rendita lire 3 92, prato Fontana Bocca, quantità rilevata pertiche 10 05 - Somma pertiche 7 42, rendita L. 7 92, stima lire 500.

Lotto XIII. Numero 4507b, pertiche 3 24, rendita lire 2 79, idem, quantità rilevata, pertiche 5 74, stima lire 440.

Lotto XIV. Fondo vocato Prat. Tarond. - Numero 1358, pertiche 1 43, rendita lire 0 10, zerbo - Numero 1357, pertiche, 1 96, rendita lire 0 41, pascolo stimato lire 73.

Lotto XV. Fondo prativo e boschivo, denominato Valdoria. È un corpo solo ma ora si divide per la vendita nei sette lotti XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX e XXI, a seconda della perizia suppletoria sopra citata - Numero 2600b, pertiche 15 60, rendita lire 5 62, Valdoria, quantità rilevata, pertiche 13 72, stima it. lire 750.

Lotto XVI. Numero 2600c, pertiche 10 80, rendita lire 3 81 - Numero 2601c, pertiche 4 77, rendita lire 1, Valdoria, quantità rilevata pertiche 17 48 - Pertiche 15 37, rendita lire 4 81, stima lire 1180.

Lotto XVII. Numero 2602a, pertiche 9 01, rendita lire 7 75, Valdoria, quantità rilevata, pertiche 9 82, stima L. 640.

Lotto XVIII. Numero 2602b, pertiche 8 97, rendita lire 7 72, Valdoria, quantità rilevata, pertiche 9 66, stima L. 700.

Lotto XIX Num. 2602c, pertiche 9 41, rendita lire 8 09, Valdoria, quantità rilevata, pertiche 9 50, stima it. lire 780.

Lotto XX. Num. 2602d, pertiche 8 30, rendita lire 7 14, Valdoria, quantità rilevata pertiche 6 76, stima lire 500.

Lotto XXI. N. 2602e, pert. 7 98, rendita lire 6 86, Valdoria, quantità rilevata pert. 6 76, stima lire 450.

In pertinenza di Villanova:

Lotto XXII. N. 1132, pert. 4 11, rendita lire 2 71, prato vocato Clansaz, stima rendita lire 200.

Lotto XXIII. N. 1129, pert. 4 10, rendita lire 2 71, prato vocato Clansaz, stima rendita lire 200.

Allegato B. Lotto I. In pertinenze di Valvarone:

N. 418¹, pert. 0 40, rendita lire 15 79 - N. 499², pert. 0 10, rendita lire 3 87, casa ex-dominicale it. lire 2000 - N. 501, pertiche 0 48, rendita lire 1 83 - N. 1830, pertiche 0 58, rendita 2 21, ortaglia abbandonata it. lire 200 - N. 499a, pertiche 0 93, rendita 36, casa colonica it. lire 2500 - N. 490¹, pertiche 0 10, rendita 3 81, fabbrichetta nel cortile it. lire 200 - N. 498a, pertiche 0 13, rendita 9 55 - N. 4983, pertiche 0 14, rendita 9 56 - N. 198d, pertiche 0 06, rendita 4 77, fabbrichetta ad uso azienda rurale it. lire 2000.

Nel fabbricato ad uso azienda rurale vi esiste erroneità d'intestazione mentre la lettera *d* contro esposta appartiene al signor D. Pietro Franceschinis ed alla Massa la lettera *e* del catasto con eguale perticato e rendita; per correggere tale errore fu stipulato nella R. pretura di S. Daniele la convenzione 22 novembre 1870, n. 129.

N. 504, pertiche 0 90, rendita lire 3 43; arat. arb. vit., lire 144 - N. 1837, pertiche 1 28, rendita lire 4 88; arat. arb. vit., orto lire 256 - N. 1838, pertiche 1 24, rendita lire 4 72; arat. arb. vit., orto lire 248 - N. 1839, pertiche 1 05, rendita 4 00, arat. arb. vit., orto lire 210 - N. 359a, pertiche 0 16, rendita lire 0 61, orto lire 32.

Braida di casa: N. 936b, pertiche 12 74, rendita lire 38 35; arat. arb. vit., it. lire 1783 60 - N. 935a, pertiche 0 88, rendita lire 0 80; prativo, it. lire 123 20 - N. 935b, pertiche 0 89, rendita lire 0 81; prativo, it. lire 124 60 - N. 931, pertiche 21 60, rendita lire 82 90; arat. arb. vit., it. lire 2924 - N. 936c, pertiche 0 30, rendita lire 0 28; prativo, it. lire 42 - N. 935d, pertiche 0 30, rendita lire 0 27, prativo, it. lire 42 - N. 936a, pertiche 20 81, rendita lire 62 63; arat. arb. vit., it. lire 2913 40 - N. 930a, pertiche 1 08, rendita lire 1 39; prativo, ital. lire 151 20 - N. 739, pertiche 10 50, rendita lire 32 29; arat. arb. vit., it. lire 1470 - N. 983, pertiche 2 14, rendita lire 6 88; arat. arb. vit., it. lire 229 60 - N. 962, pertiche 2 98, rendita lire 9 08; arat. arb. vit., it. lire 417 20 - N. 934, pertiche 0 34, rendita 1 01; arat. arb. vit., it. lire 47 60 - N. 930b, pertiche 1 07, rendita lire 1 37; prativo italiane lire 149 80.

Terreno pascolivo: N. 701, pertiche 14 09, rendita lire 6 76; un corpo solo, it. lire 493 15 - N. 702, pertiche 4 82, rendita lire 4 39; un corpo solo, it. lire 241 - N. 6945, pertiche 41 06, rendita lire 37 36; prato, it. lire 3284 80 - N. 681, pertiche 22 17, rendita lire 20 17; prato, corpo diviso dalla strada, italiane lire 1662 75. - N. 1705, pertiche 0 75, rendita lire 0 03; ritaglio, corpo diviso dalla strada, ital. lire 10. — Totale stima del lotto I, ital. lire 23969 90.

Lotto II. N. 496, pertiche 0 66, rendita lire 24 96; casa e corte, colono Degau, lire 1600 — N. 494, pertiche 0 69, rendita lire 2 63; orto annesso a detta casa, lire 125.

Braida delle Zucchette: N. 65, pertiche 97 42, rendita lire 136 72; arat. arb. vit., it. lire 6332 30 — N. 64, pert. 4 14, rendita lire 1 99; pascolivo, rendita italiane lire 165 60 — N. 83, pertiche 10 54, rendita lire 5 06; pascolivo, it. lire 579 70 — N. 948, pertiche 2 74, rendita lire 3 70; arat. arb. vit., it. lire 191 80 — N. 949, pertiche 22 80, rendita lire 50 56; arat. arb. vit., it. lire 1824 — Num. 950, pertiche 2 09, rendita lire 1; arat. arb. vit., it. lire 146 30 — N. 1033, pertiche 0 82, rendita lire 0 03; ritaglio stradale, italiane lire 30 — N. 775, pertiche 36 27, rendita lire 33 01, prati detti Baudatti, it. lire 2720 25 — Totale stima del lotto II, italiane lire 13,714 95.

Lotto III. N. 808b, pertiche 1 38, rendita lire 23 40, casa colonica alla Delizia, stimata it. lire 1630 — Num. 809, pertiche 0 10, rendita lire 0 38; fabbrichetta nel cortile, it. lire 300 — Pertiche 1 48, rendita lire 23 78 — N. 805b, pert. 1 02, rendita lire 1 38; prato, it. lire 81 — N. 774, pertiche 1 19, rendita lire 1 08; prato, it. lire 83 30 — N. 777, pert. 0 54, rendita lire 0 26, prato, it. lire 37 — N. 806, pertiche 26 16, rendita lire 12 56; pascolo sfalciabile, it. lire 1077 — N. 659, pertiche 5 60, rendita lire 5 10; prato, it. lire 420 — N. 797, pertiche 0 42, rendita lire 0 20; pascolo sfalciabile, italiane lire 25 20 — N. 779, pertiche 2 54, rendita lire 4 95; prato, it. lire 137 80 — N. 782, pertiche 0 85, rendita lire 1 66; prato, it. lire 68 — N. 1813, pert. 13 60, rendita lire 0 54; zerbo, lire 100 — Del 825c, pertiche 39 53, rendita lire 35 97; prato, lire 2371 90 — Del 816, pert. 12 38, rendita lire 11 27, pascolo, lire 309 50 — Pertiche 108 83, rendita lire 74 97 — Numero 810b, pertiche 0 59, rend. lire 2 28; orto, it. lire 53 — N. 641, pertiche 30 70, rendita lire 67 94; arat. arb. vit. ed orto, it. lire 2038 40 — N. 807, pertiche 45 80, rendita lire 61 83; arat. arb. vit., italiane lire 2977 — N. 776, pertiche 1 06, rendita lire 0 96; arat. arb. vit., it. lire 68 90 — N. 640, pertiche 6 90, rendita lire 6 28; arat. arb. vit., it. lire 400 — N. 780, pertiche 6 54, rendita lire 8 83; arat. arb. vit., 400 — N. 778, pertiche 27 85, rendita lire 38 40; arat. arb. vit., italiane lire 1810 25 — N. 817, pertiche 5 81, rendita lire 12 78; arat. arb. vit., italiane lire 464 80 — N. 815, pertiche 2 70, rendita lire 3 64; arat. abbandonato, italiane lire 67 50 — Pertiche 127 95, rendita lire 202 94; italiane lire 14,921 15 — Totale stima del lotto III, italiane lire 14,921 15.

Lotto IV. N. 484, pertiche 23 14, rendita lire 34 94; prato, it. lire 1735 50 — N. 696, pertiche 1 02, rendita lire 1 54; prato con piantagioni ad est, it. lire 76 50 — N. 428, pertiche 1 80, rend. lire 2 72; prato con piantagioni ad ovest, italiane lire 135 — N. 697, pertiche 2 72, rendita lire 4 11; prato, it. lire 104 — N. 698, pertiche 1 52, rendita lire 2 29; prato, italiane lire 114 — Pertiche 30 20, rendita lire 45 60 — N. 695, pertiche 28 80, rendita lire 38 80; arat. arb. vit., italiane lire 1728 — N. 322, pertiche 29 12, rendita lire 39 31; arat. arb. vit., rendita lire 1747 20 — Pertiche 57 92, rendita lire 78 19 — Totale stima del lotto IV, italiane lire 5640 20.

Lotto V. N. del 825a, pert. 28 03, rendita lire 25 51; prato, lire 1681 70.

Lotto VI. N. 1719, pert. 4 85, rendita lire 2 33, pasc. liv. al com. d'Arzene, lire 100 00.

Lotto VII. N. 1126, pert. 7 99, rendita lire 1 20 — N. 1443, pert. 0 16, rendita lire 0 08, pasc. detto Presa com. liv. al com. di Valvarone, lire 360 00.

Lotto VIII. In pertinenze d'Arzene. Braida in S. Lorenzo; un corpo solo in affitto fratelli Bertoja. — N. 1641, pertiche 41 54, rendita lire 95 13; arat. arb. vitato, italiane lire 2907 80 — N. 1729, pert. 1 36, rendita lire 2 22; prato, italiane lire 108 80 — N. 1642, pert. 1 62, rendita lire 3 71; arat. arb. vit., italiane lire 113 40 — N. 1643, pertiche 10 24, rendita lire 23 45; idem, italiane lire 716 80 — N. 1620, pertiche 7 99, rendita lire 13 02; prato, it. lire 680 15. All'estremo del N. 1620 piccolo fabbricato per ricovero animali, lire 160 — N. 1640, pert. 3 27, rendita lire 5 33, terreno prativo, lire 261 60. Totale stima del lotto VIII it. lire 4948 55.

Lotto IX. In mappa di S. Giovanni. N. 712, pert. 3 60, rendita lire 8 21; arat. arb. vit. detto Mazzariol, it. lire 234.

Lotto X. N. 920a, pert. 11 65, rendita lire 11 65, prato, it. lire 815 50.

Lotto XI. N. 880, pert. 2 05, rendita lire 4 78, arat. arb. vit. it. lire 164. In mappa di Cinto, fondo prativo N. 562, di c. p. 1 23, pari ad are 12 30, colla rendita di lire 1 45, pel prezzo di lire 24 03.

Condizioni d'asta.

1. Saranno venduti gli stabili a corpo e non a misura, lotto per lotto, nello stato attuale d'intestazione e possesso, nello stato in cui si troverà lo stabile, colle esistenti servitù attive e passive, e nei confini attualmente esistenti, esclusa qualsiasi responsabilità per parte della massa.

2. Per gli stabili che in base alla transazione 8 marzo 1872, fatta presso il Regio tribunale di Udine fra l'amministratore della massa ed il Francesco Strocli di Gemona starà a carico della massa di farli trasportare in propria ditta nei registri censuari.

3. Per ogn'altro stabile venduto, se esistessero erroneità d'intestazione censuaria, la massa immette nei proprii diritti l'acquirente affinchè possa provvedere e regolare la relativa intestazione a tutto suo rischio e spese.

4. Siccome si tratta di molti lotti, e se facendosi lunga la gara, non fosse possibile di eseguire tutte le vendite nel giorno fissato per l'asta, così in tal caso si proseguirà l'asta anche nel giorno successivo finchè saranno fondi da vendersi ed acquirenti.

5. Riguardo alli fondi esistenti nel distretto di S. Daniele, allegato A, non sarà accordata la delibera a prezzo inferiore di quello di stima ed esposto nell'allegato stesso.

6. In quanto poi alli fondi nel distretto di San Vito ed esposti nell'allegato B, che, secondo la cessata legislazione austriaca, fu già su di essi esperita senza effetto due volte l'asta giudiziale, si espongono nel detto allegato pel prezzo di stima e la vendita ora si farà colla deduzione del decimo per cento del prezzo medesimo.

7. Accadendo la delibera all'asta prima dell'11 novembre 1872 la consegna dell'immobile venduto non sarà fatta al deliberatario prima di questo giorno, mentre i frutti del corrente anno agrario devono stare a vantaggio della Massa, ed a carico della Massa starà anche la rata delle pubbliche imposte scadenti col giorno 30 novembre 1872, e dopo tutto li pubblici e privati aggravi sopra l'immobile venduto staranno a carico dell'acquirente.

8. Ogni aspirante, meno li creditori ipotecari, dovrà cautare le proprie offerte mediante il previo deposito del decimo del prezzo di stima, deposito che sarà posto a diffalco del prezzo d'acquisto, o restituito se altri sarà deliberatario.

9. Entro un mese dall'intimazione del relativo decreto il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera presso la R. Tesoreria di Udine.

10. Il deliberatario, se domiciliato altrove, dovrà indicare una persona avente domicilio in Udine, alla quale abbiano ad essere intimati gli atti.

11. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecari resta a carico esclusivo dei deliberatari, senz'obblighi di sorta a carico della Massa che non assume qualsiasi garanzia.

12. Il deliberatario non potrà ottenere nè l'immissione in possesso, nè l'aggiudicazione in proprietà prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

13. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle condizioni d'asta perderà il deposito ed avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio, spese e pericolo, e sarà responsabile con ogni suo avere.

14. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese ulteriori, tasse di trasferimento, di voltura, pubbliche imposte (come dall'articolo, 7) aggravi ed ogni altra spesa cadente sui beni e pel fatto acquisto, salvo allo stesso deliberatario l'esercizio di ogni diritto inerente al suo acquisto senza veruna responsabilità per parte della Massa.

15. Facendosi acquirenti all'asta, i creditori ipotecarii però per proprio conto e nome, sia in persona, sia a mezzo di procuratore munito di speciale mandato eretto in atti di pubblico notaio o legalmente vidimato, questi previamente alle loro offerte depositeranno soltanto il 5 per 0/0 del prezzo di stima e rendendosi deliberatari dovranno in quell'istante depositare inoltre quanto basta per conguagliare il 5 per 0/0 del prezzo di delibera.

16. Il deliberatario creditore con ipoteca non è obbligato a depositare l'intiero importo della sua delibera, ma soltanto dovrà depositare come ogni altro all'art. 9 quanto l'importo della sua delibera superasse il di lui credito capitale ipotecato, trattenendosi però tanta parte del 5 per 0/0 da lui pagato come all'articolo 15, quanto valga a lasciare il giusto 5 per 0/0 dalla somma che così avrà depositato.

17. Col decreto di delibera il creditore ipotecario avrà il solo possesso e godimento materiale dei fondi deliberati, e non la immediata proprietà assoluta, nè la intestazione, locchè s'intenderà consolidata in lui, quando, in seguito alla graduataria, avrà pagato l'intiero importo del suo acquisto.

18. A carico del deliberatario creditore con ipoteca decorrerà interesse del 5 per cento sull'importo che a senso dell'articolo 16 non è obbligato a depositare; tale interesse dovrà pagarlo anticipato, e decorrerà da un mese dopo l'intimazione del decreto di delibera, ed il 5 per 0/0, pagato come all'art. 15, dovrà calcolarsi per l'interesse anticipato del primo anno, oppure a scala fino alla graduatoria se questa venisse fatta entro l'anno stesso.

19. Nel caso che entro il primo anno, decorribile dal primo giorno della delibera, non venisse emanata la graduatoria il deliberatario creditore con ipoteca entro li successivi primi 30 giorni dovrà depositare il 15 p. 0/0 dell'importo non versato a senso dell'articolo 15, dopo di che decorrerà a suo carico da pagarsi anticipato il 5 p. 0/0 d'interesse annuo soltanto sul rimanente 85 p. 0/0 di valore non depositato.

20. Terminato di saldare l'importo della delibera, e conguagliato in esecuzione alla graduatoria, il creditore ipotecario riceverà dalla Massa l'intestazione censuaria in sua propria ditta, e la consolidazione in lui della piena proprietà dei fondi acquistati.

21. Oltre a quanto concernano gli articoli 15, 16, 17, 18, 19 e 20 il deliberatario creditore con ipoteca è vincolato anche ai patti contemplati dagli articoli 1, 2, 3, 5, 6, 7, 10, 11, 12, 14 del presente capitolato.

22. In conseguenza del precedente articolo 7 accadendo poi la vendita all'asta degli immobili avanti dei primi raccolti dell'anno 1873 sarà prontamente consegnato l'immobile all'acquirente (salvo gli effetti degli articoli 9 e 13) ed anche in tal caso staranno a carico della Massa le pubbliche e private imposte fino alla rata cadente al 30 novembre 1872, e da quella data in poi a carico dell'acquirente, salvo inoltre l'obbligo all'acquirente stesso di corrispondere agli esistenti affittuali e coloni quanto importassero li lavori relativi agli annali raccolti già eseguiti fino alla delibera, qualora non continuasse a servirsi della loro conduzione.

23. La Massa vende i beni pienamente liberi dai censi che qui si trascrivono:

I. Alla Veneranda Chiesa di Spilimbergo frumento staia 1 2, avena staia 1 2, spalla porcina n. 1 o L. 1 16, galline 1 od austr. L. 1, uva n. 10;

II. Al marchese Leoni frumento staia 2 3 1, sorgo turco staia 3 1;

III. Alli Commessatti in loco del conte Eugenio Valvason, frumento staia 5 00, vino orne 3 3 8;

IV. Al reverendo cappellano dei SS. Sacramento di Valvasone contanti L. 4 07;

V. Al reverendo cappellano del Pio Ospitale di Valvasone, frumento staia 6 3, vino orne 5 3 8, in quanto che se verrà giudicato che tali censi vanno a debito della Massa e sieno infusi sopra i beni messi in vendita essi verranno affrancati dalla Massa a tenore di legge, al quale scopo resteranno a mani dell'amministratore i capitali a ciò necessari ed esso amministratore dovrà depositarli alla R. Tesoreria provinciale di Udine.

Udine, dal R. tribunale civile e correzionale, 12 agosto 1872 — Il giudice delegato Lovadina Giambattista. — De Marco vicecancelliere aggiunto.

Specifica carta L. 6 — Dritto L. 12 50 - Rep. reg. L. 1 40 - L. 19 90 - Quit. n. 5245 del 12 settembre 1872 D. Malaguti - Repert. n. 5203.

Per copia conforme al suo originale registrato con pari marca già annullata che si rilascia all'amministratore S. Tamburlini oggi 10 settembre 1872.

4814 Il cancelliere: D. MALEGA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea con decreto 26 settembre 1872, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dei certificati nominativi intestati a Barro Alessandro e Cesare fu Gio. Domenico, da rimettersi a libera disposizione della proprietaria richiedente Fontana-Nava Domenica fu Michele, vedova di Domenico Barre di Vico Canavese.

Il certificato intestato a Barro Alessandro porta la data 27 maggio 1862, col num. 20062, ed è dell'annua rendita di lire venticinque;

E quello intestato a Barro Cesare porta la data 10 dicembre 1864, col numero 91003, ed è dell'annua rendita di lire venti.

Ivrea, 28 settembre 1872.

4962. GIRELLI GIO., procuratore capo.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze della donna Santa Allegri, moglie di Vincenzo Lubrano, domiciliata in Livorno, rappresentata col beneficio del patrocinio gratuito dal dottor Antonio Mangini, procuratore legale domiciliato a Livorno, residente Piazza d'Arme, n. 20, p° p°, il tribunale civile di Livorno con sua sentenza proferita in camera di consiglio il 3 gennaio 1871, registrata in cancelleria, deliberava ritenersi l'assenza presunta di detto Vincenzo Lubrano, nativo e domiciliato in Livorno, partito da questa città e porto il 17 luglio 1868 col brigantino *Elbano*, comandato dal capitano Giuseppe Costa;

Ordinava che a cura della parte istante fossero assunte tutte quelle più precise ed esatte informazioni tanto presso le autorità del Regno che quelle straniere per la via diplomatica sulla persona dell'assente Vincenzo Lubrano, da farne a suo tempo constare del resultato avanti il detto tribunale nei modi di ragione; e finalmente ingiungeva alla parte medesima di uniformarsi alle prescrizioni contenute nell'articolo 23 del Codice civile.

Livorno, li 19 agosto 1872.

4295 Dott. ANTONIO MANGINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Lucca in data del 20 settembre 1872 è stato dichiarato che eredi legittimi del defunto Tommaso del fu Pietro Pacini, sono Giuseppa Marianna, Rosa Teresa e Francesco di lui rispettive sorelle e fratello, non che Sabatino e Tommaso del fu Carlo Pacini suoi nipoti *ex fratre*, tutti domiciliati nel comune di Lucca, e che di conseguenza i medesimi sono autorizzati a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia, la somma di lire tremila, ivi depositate a titolo di premio per l'assoldamento militare di detto fu Tommaso Pacini, come da polizza del 2 aprile 1864 di numero 1895, e ciò a tutti gli effetti di legge e più specialmente a quelli voluti dall'articolo 102 e seguenti del regolamento del dì 8 ottobre 1870, approvato con decreto Regio di n. 5943.

Lucca, 24 settembre 1872.

AMADEO DARDI, notaio incaricato. 4902

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Sunto di citazione per gli effetti di cui all'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Con atto dell'usciere Asdente Giuseppe del 24 caduto settembre, Andrea Tagliaferri, residente in Roma, ammesso al beneficio del patrocinio a debito con decreto 22 luglio 1872, ha citato il signor Carlo Felici, già dimorante in Roma vicolo delle Ceste, numero 25, adesso di domicilio e residenza e dimora non conosciuti, a comparire nanti la pretura del secondo mandamento di Roma, all'udienza che si terrà, alle ore nove antimeridiane del 15 corrente ottobre, per ivi unitamente all'avvocato Pietro Frassinelli vedersi condannare al pagamento a titolo di danni al Tagliaferri, della somma di lire mille quattrocento settantuna e centesimi ottanta, cogli interessi e spese del giudicio.

Roma, li 1° ottobre 1872.

4940 A. SCAPARRO, proc. capo.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO

per la fornitura di olio d'oliva.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo per la fornitura di chilogrammi 200 mila olio d'oliva, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale fornitura.

Le condizioni della medesima sono ostensibili presso la Direzione Generale della Società in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, primo piano e nelle stazioni di **Livorno, Siena, Foligno, Napoli** e **Roma**.

Le offerte ben sigillate dovranno essere fatte pervenire alla Direzione Generale suddetta in Firenze non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 14 ottobre 1872. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per fornitura d'olio d'oliva.* Le offerte dovranno essere accompagnate dal campione di almeno 1/4 di chilogramma colla stessa cifra dell'offerta.

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio d'Amministrazione della Società per presceglere quella o quelle che gli sembreranno migliori, riservata per altro a se stesso la facoltà di non presceglierne veruna, se veruna ne stimi congruamente accettabile.

Il relativo trattato non potrà avere effetto quando non sia vidimato dall'uffizio di delegazione del Governo.

Firenze, li 20 settembre 1872.

Il Direttore Generale
4886 G. DE MARTINO.

BANCA AGRICOLA ROMANA

Assemblea generale ordinaria

I signori azionisti della Banca sono convocati in assemblea generale pel giorno 20 ottobre, alle ore 1 pomeridiana, nel locale della sede centrale, posto in Roma, via del Corso, n. 234, palazzetto Sciarra.

ORDINE DEL GIORNO:

Modificazioni allo statuto sociale.
Domanda al Governo di emissione di nuove serie.
Nomine di consiglieri e di sindaci.
Provvedimenti diversi.

Per il Presidente del Consiglio Centrale d'Amministrazione
4960 A. NARDUCCI.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per la Illuminazione a Gaz di Roma

Si prevengono i signori azionisti che a datare dal giorno 16 ottobre corrente sono pagabili (previa la consueta verifica negli uffici della Società, in via Ara Coeli, n° 3, 1° piano) il cupone n° 9 delle azioni in L. 18, e gl'interessi sui titoli provvisori in L. 9.

In tale circostanza avrà luogo il concambio in azioni definitive, sì delle vecchie azioni come dei certificati provvisori che avranno effettuati tutti i pagamenti.

Roma, 1° ottobre 1872.

4959. *Il Gerente della Società:* CARLO POUCHAIN.

COMMISSARIATO GENERALE
della Regia Marina nel 1° Dipartimento

AVVISO D'ASTA

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 30 dicembre 1871, si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 21 ottobre 1872, avanti il Commissario generale, a ciò delegato dal Ministero di Marina, nella sala degl'incanti sita negli uffici del suddetto commissariato nel R. Arsenale di Spezia, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta per la vendita, che sarà deliberata qualunque sia il numero dei concorrenti, dello

Scafo foderato di rame nello stato in cui trovasi del R. piroscafo Vittoria ora esistente nella seconda darsena del R. Arsenale di Spezia e della sua macchina motrice della fabbrica Miller Ravenhill and salked a due cilindri oscillanti della forza nominale di 320 *cavalli, nonchè le quattro caldaje di ferro e le carbonate il tutto nello stato in cui si trova.*

Il prezzo d'asta è di lire 70,000.

L'aggiudicatario sarà tenuto ad eseguire il pagamento nel termine di 15 giorni dall'avviso dell'approvazione del contratto di vendita.

La consegna del bastimento avrà luogo nel golfo della Spezia nel punto che sarà designato dall'autorità superiore di marina da quel luogo esso dovrà essere immediatamente esportato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto commissariato generale e presso il commissariato locale in Genova in tutte le ore d'ufizio di ciascun giorno.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi da un'ora pom. del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un aumento di un tanto per cento maggiore dell'aumento minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa e per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire 14,000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente, nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per questa impresa, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo, però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo commissariato prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese di contratto si depositeranno lire 250 oltre la tassa di registro.

Spezia, 29 settembre 1872.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
4942 G. S. CANEPA.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Borgo S. Lorenzo, 3

Avviso d'Asta.

A seguito dell'incanto tenutosi il 26 del mese in corso da questa Direzione in conformità dell'avviso d'asta delli 11 settembre corrente,

L'appalto per la fornitura del 1° lotto di N. 30,000 bracci di ferro venne deliberato a lire undicimila novecento quarantotto e centesimi settantasette (11,948 77) dietro l'ottenuto ribasso del 7 46 per cento; e quello del 2° lotto di n. 27,000 viti venne deliberato a lire duemila seicento diciannove (2,619) dietro il ribasso del 3 per cento.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione dei suddetti prezzi di deliberamento scade alle ore 12 meridiane del giorno 11 ottobre p. v.

Queste offerte per altro non potranno essere inferiori al ventesimo e devranno essere accompagnate da valido certificato comprovante la idoneità dell'offerente a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e dal deposito di L. 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi a quello dell'offerta, come è prescritto dal suddetto avviso d'asta.

Firenze, li 27 settembre 1872.

Per il Direttore Compartimentale
4926 *Il Segretario:* R. MAZZANTI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 volgente mese, n. 47, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato al seguente ribasso:

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale per cadun metro	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	RIBASSO OFFERTO
Tela da sacchetti per oggetti di vestiario fuori uso . .	Metri	100000	10	10000	L. 0 60	L. 6000	L. 60000	L. 600	I. 0 20 per 5 lotti » 0 40 per 2 lotti » 0 60 per 1 lotto » 1 50 per 2 lotti

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 5 ottobre p. v., tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 30 settembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. BARUCCO.

4966

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tipografia Eredi Botta.